GELATERIA
Tennis Bar
dal professore
Piazza Sirena, 9a
FRANCAVILLA AL MARE
085.8424280
FOLLOW US
gelateriatennis@gmail.com

Il lavoro a una buona prosa ha tre scalini: uno musicale dove viene composta, uno architettonico dove viene costruita e infine uno tessile dove viene intessuta. (Walter Benjamin)

Un coro unanime di elogi non è garanzia di sopravvivenza: gli autori che piacciono a tutti al momento, si esauriscono presto. (André Gide)

BNI
ABRUZZO
Organizzazione di business networking
e scambio referenze a livello mondiale

METROPOLITAN POST

Luglio 2025 - n.13



Grotta del Cavallone

la "Perla" della Maiella Orientale!

di Cristian Borrelli



Nel cuore del Parco Nazionale della Maiella, tra i comuni di Lama dei Peligni e Taranta Peligna, si sviluppa una fenditura naturale della montagna; proprio sul versante Est di questo scenografico canyon, si apre una delle cavità più affascinanti d'Europa: la Grotta del Cavallone, anche nota come Grotta della Figlia di Iorio, dato che D'annunzio chiese al pittore Paolo Michetti di occuparsi della scenografia della tragedia e pare che quest'ultimo scelse proprio le ambientazioni delle suggestive Grotte.

Situata a 1.475 metri di altitudine, una delle sue peculiarità è che viene annoverata tra le grotte turistiche più alte del continente europeo. Il suo ingresso, incastonato nella roccia e raggiungibile tramite una suggestiva funivia panoramica, regala una vista mozzafiato sul Vallone di Taranta, un canyon naturale di straordinaria bellezza. Dalla stazione di arrivo dell'impianto, situato a circa 1400 m di quota, un breve sentiero e circa 300 gradini conducono all'interno della grotta, dove la natura ha scolpito – per millenni – un mondo sotterraneo di stalattiti, stalagmiti, laghetti e sale dalle forme fiabesche.

Un viaggio tra natura, storia e poesia

La Grotta del Cavallone non è solo un capolavoro geologico, ma è anche un luogo pregno di storia. Infatti, questa è stata utilizzata come rifugio durante la Seconda Guerra Mondiale dalla popolazione locale che era soggetta a costanti bombardamenti, in quanto la Linea Gustav insisteva proprio sul territorio dell'Alta Valle Aventino. A livello scientifico, la Grotta è stata esplorata fin dal XVII secolo e ha ispirato artisti e studiosi. Le sue sale portano nomi evocativi come Sala degli Elefanti, Bolgia Dantesca e Sala dei Merletti, e l'atmosfera interna — con temperatura costante di 10°C e umidità oltre il 95% — rende la visita un'esperienza immersiva e suggestiva.

Accessibilità e consigli utili

La visita all'interno della Grotta è guidata da parte di personale preparato ed esperto che accoglierà i visitatori proprio nel punto di accesso alla cavità na-

> segue a pag.2

L'EDITORIALE di Roberto Satolli

METROPOLITAN POST & BNI

Un'alleanza strategica per crescere insieme

In un tempo in cui la visibilità è un fattore chiave per ogni impresa, creare sinergie solide è ciò che può fare davvero la differenza. La collaborazione tra Metropolitan Post e BNI nasce da questa consapevolezza: unire una rete consolidata di professionisti con un progetto editoriale capace di raccontarne il valore.
BNI non è solo networking, ma un sistema strutturato basato sul principio "Chi dà, riceve". Allo stesso modo, Metropolitan Post non è solo un giornale: è uno strumento per generare cultura imprenditoriale, diffondere visioni, raccontare storie vere e creare connessioni di qualità.

Un progetto nato da BNI

Metropolitan Post è la dimostrazione concreta di ciò che la rete può generare: il giornale è nato nel Capitolo Sirena di Francavilla al Mare e oggi cresce con l'obiettivo di raccontare l'Abruzzo.Una crescita che si nutre di relazioni vere, professionalità e spirito collaborativo.

Una rete che distribuisce valore

Grazie all'accordo siglato, i membri dei capitoli BNI diventano anche diffusori attivi del giornale: ogni professionista riceve copie da distribuire nel proprio ambiente di lavoro, trasformando ogni luogo in un punto di contatto e visibilità. Il giornale non resta sul banco: entra in circolo, genera opportunità, semina relazioni.

Pubblicità che racconta

Grazie al lavoro degli AD e dei referenti BNI, ogni spazio pubblicitario sul giornale diventa parte di una narrazione condivisa. Non è solo comunicazione, è riconoscimento. Perché dietro ogni inserzione c'è una storia che merita di essere raccontata e una rete pronta ad ascoltarla.

Un effetto moltiplicatore

Questa collaborazione rafforza il giornale, dà valore alla rete e porta ai lettori contenuti reali, professionisti credibili e storie che ispirano. Un circolo virtuoso che alimenta visibilità, fiducia e nuove opportunità.

Vuoi far parte di questa visione?

Se vuoi promuoverti, raccontare la tua attività o partecipare con un contenuto o una pubblicità, contatta la redazione di Metropolitan Post oppure chiedi informazioni al tuo AD BNI di riferimento.

PRANZO
APERITIVO
CENA
LA SPIAGGETTA
mare e cucina
Niente clacson, niente fretta, niente notifiche.
Solo mare, respiro profondo e tempo che torna a camminare a passo d'uomo.
O meglio: a passo di onde.
Pranzo - Aperitivo - Cena
Via Torre Foro, 150 - Ortona - 328.6888528

CONVENZIONATI CON
ALD Automotive
UnipolService
Vittoria Assicurazioni
GENERALI
NOBIS ASSICURAZIONI
sara Il assicura

CARROZZERIA
Maxcar

La grotta del Cavallone





turale; il percorso è adatto a chi ha una preparazione fisica buona, e prevede una durata di circa un'ora e mezza. L'attività è possibile a partire dai 5 anni di età con accompagnamento da parte di genitore o soggetto responsabile; gli animali non possono accedere al sito ma possono – con le dovute prescrizioni – salire in quota con l'impianto funiviario. Essendo un percorso trekking di difficoltà medio-semplice, si consiglia vivamente di indossare scarpe chiuse e abbigliamento adeguato, portare acqua e una giacca leggera, dato che le condizioni interne di temperatura e umidità permangono costanti durante tutte le stagioni. La funivia parte da Pian di Valle, lungo la SS84, e in circa 20 minuti raggiunge Colle Rotondo, da cui parte il percorso pedonale.

Un'esperienza da vivere

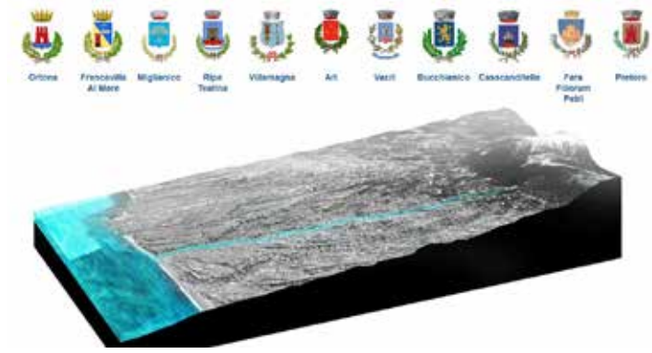
Visitare la Grotta del Cavallone significa immergersi in un mondo sospeso tra terra e cielo, dove la roccia racconta storie antiche e la natura si fa arte. È un viaggio che unisce avventura, cultura e meraviglia, perfetto per famiglie, escursionisti e amanti della bellezza autentica dell'Abruzzo. L'impianto funiviario è operativo secondo il calendario pubblicato, dalle ore 9.00 alle 16.00 (dal 19 luglio al 14 settembre inclusi: tutti i giorni – a seguire: solo nei weekend); si precisa che, per il pacchetto completo con visita guidata all'interno delle Grotte, l'ultimo accesso alla biglietteria è possibile fino alle ore 15.30.
Nell'area di partenza della funivia, oltre al parcheggio gratuito a disposizione dei turisti, si trova il ristorante "Rifugio Grotta del Cavallone" (punto di ristoro gestito da Fabio della ditta ***HidFood srl***) dove potersi ristorare assaporando prodotti del territorio e piatti tipici della tradizione abruzzese.

Sempre qui è situato l'ufficio biglietteria, per fornire informazioni e per le operazioni di prenotazione/acquisto biglietti con gli operatori della società ***Pallenium Tourism*** che gestisce anche il servizio guide all'interno della Grotta. Da lì si passa per la pedana di partenza dove gli operatori della ***Società Cooperativa Ponte di Ferro*** accoglieranno i visitatori per accedere alla funivia che li porterà in quota. Nella stazione di arrivo, dopo un incantevole tragitto con la funivia da cui godere di un panorama a 360° sulla Valle di Taranta, i visitatori avranno a disposizione oltre ad un bar che dispone anche di un'area panoramica all'esterno gestita sempre da ***HidFood srl,*** un'area solarium panoramica; sempre qui si trova il punto di consegna caschi per accedere alla Grotta stessa.
Per gli ospiti, le attività da svolgere sono molteplici e non limitate esclusivamente alla visita speleologica in Grotta; in effetti, sono altresì proposte escursioni turistiche e sportive alternative, alla scoperta del territorio dell'Alta Valle Aventino, attività escursionistiche e/o di avvistamento floro-faunistico a partire dalla stazione di arrivo, piuttosto che la possibilità di effettuare un giro con la funivia per godere dell'incommensurabile paesaggio della Valle di Taranta che – osservata durante la salita in quota con la funivia – ha un "sapore" del tutto particolare: oltre al panorama di cui si può godere nei circa 20 minuti di ascesa, non sono infrequenti avvistamenti di fauna selvatica come la possibilità di osservare la "Regina della Valle", l'aquila reale che nidifica da anni in questa fenditura della montagna Maiella.
Dunque, i motivi per approfittare dell'impianto funiviario del complesso turistico Grotte del Cavallone sono davvero molteplici e ciascuno di essi offre una esperienza turistica indimenticabile. Per poter organizzare al meglio un tour alla scoperta della "Perla della Maiella Orientale" è possibile ottenere informazioni anche sulla logistica del viaggio, con dettagli ulteriori in merito all'alloggio sul territorio dell'Alta Valle Aventino, e alle escursioni da abbinare alla visita alla Grotta del Cavallone contattando gli operatori e i referenti del complesso turistico:
Società Pallenium Tourism: 0872 222199 – 351 9293832
Cooperativa Ponte di Ferro: 348 6984945 – pontediferrocoop@gmail.com
Rifugio Grotta del Cavallone: 375 5622196
Comune di Taranta Peligna: 0872910118
Comune di Lama dei Peligni: 0872 91221



CICLABILE VAL DI FORO MARE MONTI

Costeggiando il fiume Foro attraversando 11 comuni



Il sogno di collegare la via Verde alla Maiella con una pista ciclabile sta per diventare realtà con la Ciclabile Val di Foro Mare-Monti, il nuovo percorso che dalla costa raggiungerà il Parco Nazionale della Maiella. Si tratta di un itinerario di più di 30 chilometri che tocca undici Comuni: *Ortona, Francavilla, Miglianico, Ripa Teatina, Villamagna, Ari, Vacri, Casacanditella, Bucchianico, Fara Filiorum Petri e Pretoro*. Le linee guida del progetto sono state annunciate nel corso di un convegno che si è svolto a Villamagna, comune capofila. Un percorso che, costeggiando il fiume Foro, consentirà ai turisti ed agli amanti delle due ruote, di scoprire le bellezze di un territorio fatto di borghi, boschi, colline e panorami. Un progetto che non solo promuove il turismo lento, ma contribuisce anche a migliorare la qualità della vita e a costruire un futuro più rispettoso dell'ambiente. La presentazione del progetto è stata fatta nell'ambito della prima edizione di Villamagna Wine Festival evento realizzato per promuovere il vino Villamagna DOC. "Il cicloturista che dal mare andrà alla scoperta dell'entroterra avrà modo di apprezzare oltre alle bellezze della zona anche il nostro vino che rappresenta una perla di un territorio vocato alla vitivinicoltura" ha sottolineato il sindaco di Villamagna Amerigo Orlando.
Il costo per la realizzazione della ciclovia "Val di Foro" è di circa 3 milioni di euro, finanziato dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Abruzzo e anche dal Ministero del Turismo. Sono intervenuti al convegno il sottosegretario della giunta

> segue a pag. 4

METROPOLITAN POST
periodico di informazione
e approfondimenti di cultura e società
Redazione Via Galilei 8/1 - 65127
Pescara - ph. 371 4601589

Giugno - Luglio 2025 - n°tredici
registrazione numero iscrizione 1-2023
Direttore editoriale
Roberto Satolli
Direttore responsabile
Maurizio Piccinino
Redazione
Claudia Falcone, Filippo Montefusco, Paolo Smoglica

Hanno collaborato: / Salvatore Gioia Andrea Colombo / Claudia Falcone / Angelo Orlando / Michela Santoro / Paolo Toro / Daniele Di Bartolomeo / Fabio Di Bartolomeo /Leonardo Di Nisio /Lorenzo Verrocchio

Grafica / Bruno Imbastaro (blufactory)
Stampa / Modular (Francavilla al Mare)

Per la pubblicità su questo periodico:
371 4601589
mail: info@metropolitanpost.it

ESTATE SICURA. **FOSSACESIA,** TOP DI SERVIZI E DIVERTIMENTO

Di Giuseppeantonio: tante attività a sostegno del turismo e delle vacanze nella Costa dei Trabocchi



Una estate più sicura,con maggiori servizi e tanti eventi. Fossacesia si prepara a vivere una nuova stagione estiva all'insegna della sicurezza, dell'accoglienza e dei servizi potenziati. Dal primo luglio sono stati attivati i principali presìdi dedicati alla salute, all'ordine pubblico e all'informazione turistica, che resteranno operativi fino al 30 agosto. Anche per il 2025, la città ha ricevuto la Bandiera Blu, riconoscimento che conferma la qualità delle sue acque, la cura dell'ambiente e l'efficienza dei servizi offerti a cittadini e turisti. Si tratta del ventiquattresimo anno consecutivo in cui Fossacesia conquista questo importante riconoscimento.

"Anche quest'anno abbiamo fatto in modo che tutto fosse pronto nei tempi giusti per accogliere al meglio turisti e cittadini – ha dichiarato il sindaco Enrico Di Giuseppantonio – con servizi potenziati, presìdi sanitari attivi e un piano di sicurezza condiviso con le istituzioni. È un lavoro di squadra che si ripete ogni estate, ma che richiede sempre attenzione e impegno da parte di tutti".

Tra i servizi avviati figura la postazione di soccorso con ambulanza medicalizzata e personale infermieristico, attiva presso la scuola dell'infanzia sul lungomare nord. L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione tra la ASL Lanciano/Vasto/Chieti e il Comune, che ha facilitato anche la comunicazione tra i turisti e i medici di base, attraverso la pubblicazione di un elenco aggiornato degli studi medici disponibili sul territorio.

Dal 3 luglio ha preso il via anche in forma sperimentale una postazione della Polizia Locale, attiva nei pomeriggi di martedì e giovedì nella zona di Fossacesia Marina, dove l'afflusso di turisti e residenti stagionali è più intenso. Contestualmente è stato avviato il programma "Estate Sicura", definito insieme alla Prefettura, che prevede un rafforzamento della vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine lungo tutto il litorale.

Per quanto riguarda l'accoglienza turistica, è operativo lo IAT – Ufficio di Informazione Turistica – nei locali della "Dea del Mare" sul lungomare sud. Il servizio è attivo tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Presso la "Vetrina del Gusto", al Parco dei Priori a San Giovanni in Venere, sarà possibile ottenere informazioni nei fine settimana e nei giorni festivi, dalle 10 alle 13. Sempre sul lungomare sud è presente il Punto Blu, legato al riconoscimento della Bandiera Blu, che funge da riferimento per la promozione delle buone pratiche ambientali.

Nel frattempo è partita anche l'estate degli eventi, con il cartellone "Bellestate 2025", che offrirà appuntamenti per tutti i gusti e tutte le età: dall'arte alla musica, dallo sport al teatro, fino alle iniziative sociali e culturali che animeranno Fossacesia durante i mesi più caldi. Concerti, spettacoli all'aperto, serate culturali e attività per famiglie faranno da cornice a una stagione che si annuncia ricca e partecipata. Importante l'apertura del teatro degli Ulivi che, tra le iniziative programmate, ha riscosso un notevole successo con "La Traviata" la celebre opera lirica di Verdi.

Tra le iniziative più significative c'è anche "La Spiaggia per Tutti", il lido solidale situato sul lungomare nord, in un'area in concessione al Comune, che viene resa accessibile gratuitamente a tutte le persone con disabilità o in situazioni di fragilità. Uno spazio attrezzato, pensato per garantire a tutti il diritto alla balneazione in un ambiente sicuro, curato e accogliente.

"Il turismo non si costruisce da soli – ha aggiunto il sindaco Di Giuseppantonio –. È fatto sostanzialmente dalle imprese turistiche, dagli stabilimenti balneari, dai ristoratori, dai commercianti, da tutti coloro che ogni giorno contribuiscono a rendere Fossacesia più bella e accogliente. Ringrazio tutti per l'attenzione e la collaborazione, ma invito ognuno a fare ancora di più: c'è bisogno di un supplemento di impegno da parte di tutti".

Con servizi efficienti, una rete di presìdi sanitari e di sicurezza attiva, eventi culturali e sociali di qualità, e la riconferma della Bandiera Blu, Fossacesia si propone anche per il 2025 come una delle mete più apprezzate della Costa dei Trabocchi.

[GS]



LA GOCCIA CHE FA TRABOCCARE IL VASO - ALZARSI SEMPRE MOLLARE MAI

C'è una scena che dovremmo tutti immaginare vividamente: ci troviamo davanti a un portone, lo apriamo con la mano sinistra, facciamo un passo avanti… e cadiamo giù. Un burrone. Un vuoto. È lì che ci portano le cattive abitudini.
Quello che facciamo ogni giorno, senza pensarci troppo, può farci scivolare nella mediocrità o spalancarci le porte del successo. Eppure, in modo quasi inspiegabile, continuiamo a scegliere ciò che ci danneggia, pur sapendo perfettamente cosa ci fa bene e cosa no.
Mangiamo male, ci muoviamo poco, coltiviamo relazioni tossiche, facciamo lavori che odiamo, trascuriamo i nostri sogni, ignoriamo la nostra interiorità. E poi? Ci lamentiamo. Ce la prendiamo con lo Stato, con il sistema, con gli altri. "*La colpa è delle sigarette in vendita, dell'alcool a portata di mano, del cibo spazzatura, del traffico, del capo, della vita.*"
Ma il punto non è cosa ci capita. È cosa scegliamo di fare quando ci capita.
Il cambiamento, quello vero, non inizia con un "Da lunedì", né con i buoni propositi di Capodanno. Inizia con una scelta radicale: cambiare focus. Non basta smettere di fare qualcosa. Serve sostituirla con qualcos'altro. Non si vince il vizio togliendolo. Si vince sovrascrivendolo.

L'esercizio dei 21 giorni
Vuoi davvero cambiare? Allora inizia così: scegli una buona abitudine. Solo una. E rispettala per 21 giorni. Meglio ancora 30. I più tenaci dicono 60. I più seri, 90. Ma comincia da 21. Ogni giorno. A qualsiasi costo.
Bevi acqua al posto della sigaretta. Leggi dieci pagine al posto dello scroll infinito. Chiama un amico al posto del solito isolamento. Esci a camminare invece di parcheggiarti sul divano. Vuoi sapere il segreto? Più una cosa la ripeti, più diventa parte di te. E se quella cosa è positiva, ti trasforma.
La verità è che abbiamo tutti bisogno di disciplina. Non per soffrire, ma per rispettarci. La vera autostima nasce quando manteniamo le promesse che facciamo a noi stessi. Smetti di tradirti. Mantieni la parola. Fallo per te.
E poi succede qualcosa di straordinario. Quando smetti di seguire il pilota automatico, inizi a guidare tu. La tua coscienza – quella parte profonda che sa chi sei davvero – ti prende per mano e ti porta verso ciò che sei destinato a diventare. Perché sì, lo meriti. Non perché sei speciale. Ma perché sei vivo.
La felicità è un tuo diritto di nascita. Devi solo smettere di sabotarti.

Il portone del successo
Ora immagina un'altra scena. Sei sempre lì, davanti a un portone. Ma stavolta usi la mano destra. Apri. E fai un passo. Non cadi. Cammini. Davanti a te c'è uno spazio dove puoi finalmente costruire. Dove il tuo successo prende forma. Non è un caso. È il frutto di chi sei diventato nel percorso. Perché il vero successo non è arrivare, ma diventare.
Quando i sogni si trasformano in obiettivi, e gli obiettivi in risultati, tu ti trasformi con loro. È in quel momento che capisci: tutto era dentro di te. Sempre.
E se proprio vuoi sapere quando le persone falliscono davvero, non è all'inizio. È a metà strada, quando le difficoltà aumentano e tornare indietro sembra più facile che resistere. Ma è lì, proprio lì, che serve tenacia. Serve il mantra: "**Alzati sempre. Molla mai**."

Per approfondire questi concetti e iniziare davvero un percorso verso la tua realizzazione, ti consiglio la lettura del mio libro "Verso la libertà". Un invito concreto a smettere di sopravvivere e cominciare, finalmente, a vivere davvero.

Restiamo insieme

www.andreacolombo.com
eventiac@andreacolombo.com
Andrea Colombo - Success Comes From Within
andreacolombo_success
Andrea Colombo - Success Comes From Within

Vuoi far parte del più grande sondaggio al mondo sul Talento? Il nostro obiettivo è esplorare le sfaccettature del talento e capire come ciascuno lo interpreta e lo applica nella vita quotidiana. Le tue risposte saranno preziose per comprenderne meglio l'importanza del nel creare benessere per il singolo e la comunità

[Andrea Colombo]



Un momento del convegno di Villamagna

regionale e assessore Daniele D'Amario ed il consigliere regionale, delegato all'urbanistica ed al paesaggio, Nicola Campitelli. Entrambi hanno ribadito l'importanza della ciclovia che permetterà di valorizzare la Vallata del Foro con l'obiettivo di collegarla presto alla via Verde. A parlare degli aspetti tecnici è stato l'architetto Alfredo D'Ercole che ha redatto il DIP con la collaborazione dell'architetto Stefano Mont Girbes. La lunga ciclabile Val di Foro se non dovessero esserci imprevisti, dovrebbe essere completata in 24 mesi con inaugurazione prevista per l'estate 2027. D'Ercole ha evidenziato come la ciclabile possa diventare un moltiplicatore economico per il territorio. Si potranno prevedere piccole stazioni per il ristoro, oltre che per la manutenzione delle bici. L'intervento è suddiviso in tre lotti funzionali-prestazionali, al fine di garantire una progettazione organica e una realizzazione progressiva degli interventi. La suddivisione in lotti consentirà di ottimizzare le risorse disponibili e di attuare progressivamente gli interventi, garantendo una realizzazione efficace e sostenibile dell'infrastruttura ciclabile.

[Gioia Salvatore]



dizionarietto di politica

A Z

di Filippo Montefusco

ANTROPOCENE

Si deve all'olandese Paul Crutzen, premio Nobel per la Chimica, il conio di questo neologismo, ormai entrato prepotentemente nel dibattito scientifico e politico del XXI secolo. L'Antropocene indica la nuova era geologica del pianeta Terra nella quale le tracce dell'attività economica umana hanno invaso l'intera superficie mondiale provocando mutamenti climatici sempre più vertiginosi. Un'epoca caratterizzata, dunque, dalla centralità della 'crisi ambientale', ritenuta da molti la principale questione politica da affrontare e tentare di avviare a soluzione, da altri un problema 'ideologico', senza fondamento, da rigettare e da negare. La discussione è in corso: gli stessi geologi mostrano cautela nell'assegnare all'Antropocene la 'patente' di nuova era geologica dopo l'Olocene. Le posizioni oscillano tra un estremismo ecologista e un altrettanto radicale negazionismo volto al mantenimento dello status quo. Saito Kohei, professore di filosofia all'Università di Tokio, membro del comitato scientifico per la nuova edizione delle opere complete di Marx ed Engels, nel 2020 ha pubblicato a riguardo un importante saggio, che in Italia è uscito l'anno scorso per Einaudi con il titolo: 'Il capitale nell'Antropocene', nel quale offre un'analisi puntuale degli orientamenti in campo, quali il 'Green New Deal', il tecno-utopismo, l'ecologismo di facciata delle aziende, giudicandoli incapaci di elaborare soluzioni efficaci per la grande questione ambientale. Le proposte dell'intellettuale nipponico sono molto suggestive, propongono un radicale cambio di paradigma, si fondano sull'idea che le risorse del pianeta sono limitate e che il problema delle disuguaglianze vada affrontato senza indugi e in profondità. Egli fa sue le analisi di Karl Marx contenute negli 'Appunti di ricerca', in cui il filosofo tedesco aveva l'abitudine di riportare meticolosamente le note essenziali di quanto incontrava nei suoi studi. 'A causa dell'indigenza in cui versava la sua vita di esiliato - scrive Saito Kohei – era solito recarsi ogni giorno al British Museum, prendere in prestito un libro, e annotarne i contenuti nella sala di lettura'. E ancora: 'l'immagine che emerge dagli 'Appunti'... è una nuova interpretazione del 'Capitale'. La lettura meticolosa di quegli scritti stesi in una calligrafia illeggibile getta infatti una nuova luce sull'opera. Che a sua volta ci fornisce un nuovo armamentario per opporci alla crisi climatica odierna'. Kohei sostiene che l'ultimo Marx ha detto addio al primato della produzione e all'eurocentrismo 'trovandosi costretto anche ad abbandonare l'idea del progresso costante della storia' (cfr. pp. 120-121 e pp. 134-135). Si deve perciò parlare di 'comunismo della decrescita' raggiunto nella fase ultima dal pensiero di Marx, 'un'economia equa e sostenibile che non punta più alla crescita'. 'E' questa la nuova interpretazione di come sarebbe dovuta apparire la società futura - conclude Saito Kohei – avendo individuato Marx nella crisi ambientale la contraddizione massima del capitalismo, contraddizione giunta, nel corso dell'Antropocene, alla gravità che conosciamo' (cfr. pp.155-156 e pp.157-158).



Paul Crutzen



IL VOLTO MULTIFORME DEL PIL

Il prodotto interno lordo, lo strumento per misurare con la forza dei numeri lo stato di sviluppo di una regione.





1) scheda allegato comunicato presidenziale

Nel mondo antico, Pitagora e i pitagorici consideravano il numero non semplicemente come concetto matematico, ma lo leggevano come l'elemento fondamentale, la chiave, per conoscere la realtà.
Purtroppo, però, lo spirito geometrico non è compatibile con la creatività della politica contemporanea, una politica che, in Abruzzo, antepone, gesuiticamente o bizantinamente, l'interpretazione soggettiva, e funzionale, all'analisi oggettiva.
Una dimostrazione incontestabile è offerta dalla modalità, ad esempio, con cui si leggono i numeri del debito del *Sistema Sanitario Regionale abruzzese*.
La prova assolutamente incontestabile? Eccola!
"*Verì: il disavanzo Asl è di 113 milioni, a Roma l'esame sarà superato*" (Il Centro, giovedì 3 luglio 2025).
Ora, in una condizione normale, non andrebbe valutato esclusivamente il deficit delle aziende sanitarie locali, ma bisognerebbe guardare il deficit totale regionale. Questo deficit ammonta a 93.961.457 €, così come certificato sul sito OPENBDAP della Ragioneria Generale dello Stato.
Il Tavolo di monitoraggio romano quale di questi numeri prenderà in considerazione, ma, soprattutto, premierà il miracolo di una Asl che da un devastante -50.000.000 al III trimestre 2024 è passata ad un sorprendente -25.000.000 nel IV?
Messe da parte, con beneficio di inventario, le valutazioni quantomeno originali, per rispettare gli eufemismi, visto che in sanità ogni anno è un anno " horribilis ",trasferiamoci nella dimensione più propriamente economico-finanziaria della Regione Abruzzo.
Ora, nella Bibbia, Giosuè, in viaggio verso la terra promessa-10,1 20-, aveva chiesto al Signore di fermare il tempo.
Oggi, la politica chiede lo stesso miracolo all'Istat!
"Abruzzo, una Regione che cresce: Marsilio all'evento a THEAmbrosetti traccia la visione di sviluppo" Reg-flash, 12 giugno 2025.
"Meeting Ambrosetti -Il Report "Abruzzo, uno sprint economico: cresce il triplo del resto d'Italia" (Il Centro, venerdì 13 giugno 2025).
Quasi due secoli fa, l'ingenuo Carlo Marx, nel "Manifesto del Partito Comunista" e nella " Ideologia tedesca" sosteneva che le idee dominanti sono quelle della classe dominante.
L'immaturità del tempo, non gli aveva, però, consentito di capire che le idee dominanti sono quelle della "comunicazione dominante"!
Guardiamo, ora, la prima scheda dell'allegato al comunicato presidenziale. (scheda n°1)
Analizziamo i numeri del Pil pro capite 2023 e dell'export 2024.
Il Report Istat del 28 gennaio 2025, a p.1, fissa per l'Abruzzo e la Sicilia il maggior incremento del Pil in volume = +2,1%.
Scrive a p.4: " Nel 2023 l'Abruzzo è la regione del Mezzogiorno con un Pil per abitante più alto (31 mila euro)…" A p.73 del Rapporto Annuale sull'economia dell'Abruzzo della Banca d'Italia (Giugno 2024) si legge:
2022-Pil 34.486.000.000, Pil pro capite 27.023 €
A p.55 del Report - L'economia dell'Abruzzo- Rapporto annuale-giugno 2025, sempre di Bankitalia, è scritto:
2023-Pil 39.419.000.000, Pil pro capite 31.012.

Allora, il prodotto interno lordo dell'Abruzzo è cresciuto in un anno di 5 miliardi di euro e il pil pro capite di oltre 4000 €?
Peccato che nel delirio autocelebrativo, che l'opposizione, colpevolmente, non coglie, non si dica che non parliamo di Pil reale, ma di Pil nominale. Qual è la differenza?
Il Pil nominale valuta la produzione a prezzi correnti, mentre il Pil reale la valuta a prezzi costanti, il che vuol dire che il Pil nominale non è, assolutamente, certificazione incontestabile della crescita economica.
Che cosa manca?
L'aggiustamento da Pil nominale a Pil reale con la funzione del deflatore, cioè della quota dell'aumento del prodotto interno lordo attribuibile all'inflazione.
Infatti, il deflatore misura il livello corrente dei prezzi rispetto ad un anno base e questo descrive la dinamica reale dell'economia perché una forte crescita del Pil nominale potrebbe nascondere il fatto che tutto cresce per variazione dei prezzi e non per aumento delle quantità prodotte.
Un altro elemento che andava chiarito, ma non è stato fatto, è che esiste una grande differenza tra il Pil pro capite e il reddito pro capite, cioè la valutazione del tenore di vita medio dei residenti e del potere d'acquisto degli abruzzesi, in sintesi, del loro benessere materiale.
Così, di fronte ad un Pil pro capite di 31.000 euro, il reddito pro capite degli abruzzesi è di 19.768 €.
Volete una conferma di quanto sia fuorviante scambiare la valutazione del Pil pro capite con quella del reddito pro capite? Eccola!
In Umbria, Pil pro capite 30.500 €,
reddito pro capite 21.636.
Quindi, i cittadini umbri, pur con un Pil pro capite inferiore, hanno maggiore benessere materiale.
Altro esempio:
Sardegna Pil pro capite 26.300 € - 3700 € rispetto all'Abruzzo, reddito soltanto -704 €!
Passiamo ora al +12,4% dell'export abruzzese 2024.
A pagina 5 del FLASH ISTAT, 11 marzo 2025- IV trimestre 2024- Esportazioni delle regioni italiane-trovate questi numeri: Abruzzo
2022 valori. 8.864.000.000, +2,1 rispetto al 2021,
2023 valori 10.047.000.000, +13,3 rispetto al 2022,
2024 valori 9.485.000.000,-5,6 rispetto al 2023.
Donde nasce il +12,4 nel 2024?

È vero che il settore farmaceutico ha un effetto trainante sull'export, però sarebbe opportuno non considerare le percentuali, bensì i valori reali.
Adesso, ricordando a tutti che siamo nel 2025 e che, soprattutto nel settore fondamentale dell'export, quello dei mezzi di trasporto, dal II semestre 2024 si è avviato un processo di crisi che appare ingovernabile, almeno da questa politica, guardate i numeri dell'export delle attività manifatturiere fino al 2023 e allacciate le cinture di sicurezza.
Quando, poi, osservate le cifre sbandierate a proposito dei livelli di occupazione, ricordate che cosa significa "occupati" nel "glossario" dell'Istat:
"Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;…".

Ancora, volete conoscere il posto dell'Abruzzo nella classifica del Pil procapite nei territori-regioni-dell'Europa 30 nel 2022?
Ebbene, l'Abruzzo si colloca al posto n. 146/240, con un Pil procapite, sempre nel 2022. di 28.300 € (CGIA Mestre, NEWS, 20 luglio 2024).
Secondo l'ultimo " "Indice di Competitività Regionale" pubblicato dall'Unione Europea, l'Abruzzo è ancora considerato regione "in transizione".
Considerate, ora, gli effetti dell'invecchiamento della popolazione, della progressiva riduzione della popolazione della fascia 15-64 anni, dello spopolamento delle aree interne, della fuga dei giovani, dei dazi…
Alla fine analizzate la tabella previsionale (3) e traete le vostre conclusioni!
Alla prossima!

[Angelo Orlando]

ABRUZZO -EXPORT
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
Valori in Euro

MERCE	2019	2022	2023	diff. 2023-2019	diff. 2023-2022
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	573.379.685	798.124.871	853.927.221	280.547.536	55.802.350
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	366.410.608	409.665.354	492.165.188	125.754.580	82.479.834
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	76.404.206	109.701.436	99.718.327	23.314.121	-9.983.109
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	990.550	192.612	768.265	-222.285	575.653
CE-Sostanze e prodotti chimici	234.821.806	500.056.319	405.735.474	170.913.668	-94.320.845
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	287.632.659	814.389.167	1.216.495.221	928.862.562	402.112.054
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	631.622.211	763.853.157	796.922.272	165.300.061	33.069.115
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	477.344.799	641.631.436	572.476.762	95.131.963	-69.154.674
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	215.993.316	278.126.554	296.681.465	80.688.149	18.555.911
CJ-Apparecchi elettrici	179.975.244	277.545.131	297.928.278	117.953.034	20.383.147
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	516.611.182	651.400.509	653.702.420	37.091.238	2.301.911
CL-Mezzi di trasporto	4.570.866.013	3.152.826.559	3.831.747.055	-739.118.958	678.918.496
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	358.392.309	353.925.057	402.790.756	44.408.447	48.865.699
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8.590.634.588	8.751.463.162	9.921.058.704	1.330.424.116	1.169.605.542

2) tabella export delle attività manifatturiere

Pil pro capite ABRUZZO in ppa in % al pil pro capite medio UE-27

anno	con invarianza del tasso di occupazione (57,8%) e della produttività del lavoro (2021)		con tasso di occupazione uguale alla media EU-27 (2021) (68,4%)		con produttività uguale a quella europea		con tasso di occupazione e produttività uguale alla media EU		Con tasso di occupazione media 2014-2020 (56,4%)	Con tasso di occupazione media 2014-2020 e limite inferiore previsione ISTAT della % 15-64 anni
		vecchio FOCUS ISTAT		vecchio FOCUS ISTAT		vecchio FOCUS ISTAT		vecchio FOCUS ISTAT		
2025	79,98%		94,65%		83,47%		98,78%		78,04%	77,92%
2030	79,09%	76,10%	93,59%	91,40%	82,59%	82,80%	97,69%	99,10%	77,17%	76,70%
2035	77,07%		91,20%		80,44%		95,19%		75,20%	74,42%
2040	74,95%		88,69%		78,22%		92,57%		73,13%	71,92%
2045	73,72%		87,24%		76,94%		91,05%		71,94%	70,29%
2050	73,59%		87,08%		76,80%		90,89%		71,80%	69,72%
2055	74,29%		87,92%		77,54%		91,76%		72,49%	69,96%
2060	75,09%		88,87%		78,38%		92,75%		73,28%	70,32%
2065	75,88%		89,80%		79,20%		93,72%		74,04%	70,67%
2070	76,11%		90,07%		79,44%		94,01%		74,27%	70,60%

ELABORAZIONE SU DATI EUROSTAT E ISTAT
FONTE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE e DELLA PRODUTTIVITA': FOCUS ISTAT DEL 13 GIUGNO 2025

3)Tabella previsionale

Incontri per promuovere il libero pensiero in un mondo complesso che chiede soluzioni.

Ragionare per decidere. FAGIOLI (FenImprese): dialogo su ricerca, sviluppo e innovazione. Servono risposte nuove e concrete al mondo dell'impresa



Idee controcorrente: libertà, nucleare e ambiente nel ciclo di conferenze promosso da Fenimprese Pescara.
Un ciclo di conferenze per accendere il pensiero critico e proporre letture alternative su temi spesso monopolizzati dal dibattito dominante: è questo l'obiettivo dell'iniziativa culturale appena conclusa, promossa da **Fenimprese Pescara** e guidata dal suo presidente, Mario Fagioli, docente ed organizzatore convinto che l'approfondimento intellettuale debba superare le barriere del conformismo. «Il nostro obiettivo – racconta Fagioli – è dare spazio a punti di vista alternativi, non solo per gli imprenditori, ma per chiunque voglia ascoltare e riflettere su temi che, troppo spesso, vengono affrontati in modo dogmatico. Filosofia, sociologia, economia: abbiamo scelto di affrontarli con libertà e rigore». Tra gli ospiti figurano nomi come Carlo Lottieri, docente di filosofia del diritto e fondatore dell'istituto Bruno Leoni, e Leonardo Facco, ex giornalista, scrittore ed uno dei fondatori del Movimento Libertario. Entrambi hanno contribuito a delineare un quadro che spazia dalle teorie liberali classiche alle nuove proposte libertarie, con uno sguardo anche all'attualità internazionale, come il caso del presidente argentino Javier Milei.

Un dibattito ancora in ombra.
Ma esiste, in Abruzzo, un terreno fertile per queste idee? «Oggi queste visioni non trovano spazio nel dibattito pubblico – ammette Fagioli – ma ho visto persone avvicinarsi a noi, riconoscersi in questi ideali, spesso per la prima volta. È un processo lento, ma reale: molti hanno dentro di sé un'anima liberale, libertaria, che non hanno mai avuto occasione di esprimere». Lui stesso racconta di aver vissuto un percorso simile: un'inquietudine di fondo, un disagio nei confronti della narrazione dominante, fino alla scoperta di un pensiero strutturato che dava forma alle sue intuizioni personali. «Quando ho letto certe idee nero su bianco, mi sono reso conto che ci fosse un mondo da esplorare e mi sono accostato a movimenti e situazioni che erano molto vicine al mio modo di pensare».

Il nucleare e l'energia del futuro.
Tra i temi affrontati durante le conferenze, centrale è quello dell'energia nucleare. Un argomento molto dibattuto in Italia, dove due referendum hanno messo la parola fine a una filiera che rappresentava una grande un'eccellenza tecnologica italiana. «Abbiamo buttato via trent'anni e un intero settore industriale – denuncia – eravamo in grado di progettare centrali per altri paesi. Ora siamo costretti a comprare tutto da fuori, mentre il resto del mondo va avanti». Il punto, sostiene, non è solo tecnologico, ma anche culturale: «La transizione energetica è stata avviata senza gli strumenti adeguati. È come partire a piedi per Roma sperando in un passaggio. Sarebbe meglio procurarsi un'auto prima». Il nucleare, per Fagioli, è la vera alternativa verde: stabile, efficiente, non intermittente come solare ed eolico. «Una centrale nucleare lavora il 95% del tempo, mentre il fotovoltaico arriva a malapena al 15%. Senza considerare le longevità: una centrale ha una vita utile di circa 60 anni, un impianto fotovoltaico circa 20. Eppure continuiamo ad ignorare il nucleare».

Cambiamento climatico e pensiero unico
Altro argomento affrontato con spirito critico è il cambiamento climatico. Fagioli contesta l'idea che il riscaldamento globale sia interamente causato dall'uomo e denuncia l'assenza di un dibattito scientifico autentico. «Chi non sposa la tesi dell'antropogenesi viene escluso dal confronto», afferma, citando anche il professor Franco Battaglia e l'associazione internazionale Clintel, che riunisce circa 2000 scienziati, alcuni dei quali premi Nobel. Secondo Fagioli, la narrazione dominante è stata rafforzata dai media e dal sistema scolastico. «C'è un condizionamento sistematico. Fagioli è altrettanto critico nei confronti dell'interferenza politica nella scienza. «La scienza si basa su dati, non su compromessi. La politica dovrebbe piegarsi alla scienza, non il contrario». E per chiarire il punto, azzarda un'iperbole: «Se la politica decidesse che la gravità non esiste più, e invitasse tutti a buttarsi dal quarto piano, il risultato sarebbe catastrofico».

Prossimi appuntamenti
Il nuovo ciclo di conferenze si terrà tra ottobre e dicembre, con appuntamenti mensili. Una parte del nuovo ciclo sarà dedicato al ruolo della scuola nella costruzione del pensiero dominante. Fagioli, docente di fisica, racconta con un misto di amarezza e ironia come anche i testi scolastici contribuiscano a diffondere una visione unica del mondo, in particolare in materia climatica ed economica. Tra i prossimi incontri in programma ci sarà la presentazione del libro *A scuola di declino*, firmato da Carlo Lottieri, Luigi Marco Bassani e Andrea Atzeni . «Un testo che analizza il contenuto ideologico dei libri di testo italiani, soprattutto in ambito umanistico, e che denuncia il persistente influsso di una visione marxista nel sistema educativo». Tra i libri che verranno presentati nel corso del nuovo ciclo troviamo anche *Superbonus. Come fallisce la nazione* di Luciano Capone e Carlo Stagnaro, un'analisi sull'impatto economico del bonus edilizio che ha lasciato, secondo Fagioli, un "buco" da almeno 240 miliardi. Durante l'incontro sarà coinvolto anche un economista di scuola austriaca per offrire una lettura più ampia del problema dei bonus statali. «Molti dicono che è stata una buona idea applicata male. Io penso sia stata una cattiva idea in partenza». E citando Milton Friedman afferma: «In economia il gratis non esiste».

Un seme destinato a germogliare
«Io sto seminando», conclude Fagioli. «Il nostro obiettivo è creare occasioni per far emergere idee che spesso restano inespresse. Non vogliamo imporre verità, ma stimolare riflessione e confronto». Con una visione lucida e talvolta provocatoria, Fagioli lancia un invito a pensare oltre il consueto.

[Leonardo Di Nisio]

La Provincia **PESCARA**

IL VOTO A PESCARA

Eugenio Seccia
Assessore al bilancio e alle finanze

Una città bloccata da un contenzioso che ignora la volontà popolare

A distanza di oltre un anno dalle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno 2024, la città di Pescara si trova ancora ostaggio di un contenzioso amministrativo che, pur nel rispetto delle sedi istituzionali, ha prodotto effetti concreti negativi sulla vita della città e sulla piena funzionalità dell'amministrazione comunale.
Il ricorso presentato dal gruppo del candidato non eletto Carlo Costantini – sconfitto con un distacco netto di oltre 10.000 voti rispetto al sindaco Carlo Masci – ha portato all'annullamento del voto in una singola sezione, per presunte irregolarità formali che non hanno inciso sulla sostanza né sull'equilibrio complessivo dell'esito elettorale.
Oggi, a causa di quel ricorso, Pescara si prepara a un nuovo voto parziale fissato per il 24 e 25 agosto, che coinvolgerà potenzialmente circa 16.000 elettori. Tuttavia, è bene ricordare che lo scorso giugno, in quella stessa porzione di elettorato, ha votato solo il 61%. È quindi prevedibile che, in pieno periodo estivo, l'affluenza possa calare ulteriormente. Se la stima si conferma, saranno meno di 9.000 cittadini a determinare non solo l'attribuzione di un seggio consiliare, ma anche la conferma o meno del sindaco, eletto con largo consenso un anno fa.
Un voto così limitato, in un momento così particolare dell'anno, rischia di generare un appiattimento verso il basso della rappresentanza democratica, che non riflette in alcun modo la volontà chiara e forte espressa dai pescaresi nel 2024.
Il diritto al ricorso è sacrosanto, ma altrettanto lo è il dovere politico e morale di rispettare il risultato delle urne, soprattutto quando la differenza tra i candidati è stata netta. Questa situazione ha già provocato il blocco della macchina amministrativa, la paralisi dei progetti e l'interruzione di un lavoro che la giunta uscente – guidata da Carlo Masci – stava portando avanti con efficacia.
Da cittadino e da osservatore attento della vita pubblica, non posso non rilevare come tutto questo rappresenti una "pezza amministrativa" a un pasticcio più ampio, le cui conseguenze ricadono interamente sulla città e sui suoi cittadini.
Mi auguro che, nonostante le difficoltà e l'anomalia di questa nuova tornata elettorale, i pescaresi confermino la fiducia già espressa con chiarezza nel 2024. Pescara ha bisogno di stabilità, serietà e concretezza, non di continui rimpasti che minano la credibilità delle istituzioni e il buon andamento della cosa pubblica.

Vizi & Servizi
Giornali e Tabacchi
di Filippo Di Cecco
Viale Nettuno, 101 Francavilla al Mare

ALAN LOMAX e L'ABRUZZO TERRA DI BLUES

Dai borghi abruzzesi alla musica afro americana attraverso la vita di un talent scout di grandi artisti del blues

L'etnomusicologo statunitense **Alan Lomax** si dedicò a ricerche e studi sulla musica popolare, partendo da quella americana per poi concentrarsi su altre nazioni, tra queste l'Italia. Il suo contributo diede un impulso fondamentale al movimento del folk revival tra il 1950 e il 1960. In particolare, insieme al padre, si dedicò allo studio del blues e della cultura afroamericana. Da quell'esperienza Lomax avrebbe tratto il suo La terra del blues, libro di viaggio alle origini della musica nera scritto lungo il Delta del Mississippi, opera momumentale per la riscoperta di questo genere musicale.

Nel luglio del 1954 Alan Lomax arrivava in Italia, qui rimane affascinato dalla ricchezza della musica popolare e in sette mesi di lavoro di ricerca sul campo riesce a raccogliere duemila registrazioni. In questo progetto sarà affiancato da **Dietro Carpitella**, anche lui etnomusicologo. Appassionato di fotografia, Lomax documentò l'inchiesta con numerosi scatti. Il frutto di questo lavoro venne raccolto nel volume di testimonianze scritte e fotografiche Alan Lomax. L'anno più felice della mia vita.

Un viaggio in Italia (1954-55) a cura di Goffredo Plastino, edito da Il Saggiatore nel 2008, con la presentazione di **Martin Scorsese.**
In Abruzzo, una delle difficoltà principali nel reperire le fonti era il flusso emigratorio che aveva reso più difficile la trasmissione intergenerazionale dei canti. Negli anni '50 l'Abruzzo era una regione ancora prevalentemente contadina, con un'economia basata soprattutto sulla pastorizia, sull'artigianato e su un'agricoltura di sussistenza. In questo contesto si sviluppano le ricerche di Lomax, grazie in particolre all'incontro con **Giuseppe "Giuseppillo" Gavita** di Scanno, con cui collaborò per l'incisione di alcuni dei canti popolari abruzzesi, come La Partenza del pastore e il lamento funebre dello *Scura maje*.
In Abruzzo Lomax cerca il blues e lo trova nei canti popolari che nascevano dalla cultura agro silvo pastorale. In questa prospettiva risulta decisivo proseguire nella ricerca e nella diffusione di questa eredità che accomuna, a migliana di chilometri di distanza, l'Abruzzo e il Delta del Mississippi e dove risulta fondamentale l'apporto delle istituzioni, dai singoli Comuni alla Regione, a promuovere progetti che vadano in questa direzione.

Adriana Gandolfi, antropologa
Ci può parlare della sua esperienza di collaborazione con Anna Lomax, figlia del grande etnomusicologo Alan che venne in Abruzzo nel 1954 per registrare canti e musiche popolari che portarono alla realizzazione di Italian Treasury: Abruzzo The Alan Lomax Collection. La collaborazione con Anna Lomax, anche lei etnomusicologa, ha prodotto un cd dedicato all'Abruzzo.

Sì, è stato prodotto nel 2000, ed è veramente un un cd prezioso perché ci ha restituito un Abruzzo arcaico, un Abruzzo che si era conservato per millenni con suoi ritmi, le sue melodie e i suoi canti. Alan Lomax venuto nel 1954 non solo in Abruzzo ma in diverse regioni, registrò diversi tipologie di di canti e di musiche dalle ninna nanne ai canti religiosi. La figlia di Anna a distanza poi di cinquanta anni ha pensato di riproporli. Parliamo di materiale molto raro, di difficile reperibilità, se non per alcuni canti depositati al all'accademia di Santa Cecilia. Mi coinvolse il curatore italiano che era Goffredo Plastino, un collega etnomusicologo calabrese. La mia collaborazione si è incentrata su un inquadramento storico dell'Abruzzo negli anni '50. Mentre invece il professor Domenico Di Virgilio, come etnomusicologo ha trattato testi e brani musicali.
Alan Lomax, ricordiamolo, fu anche il "talent scout" dei primi "bluesman" americani, venne in Abruzzo anche perché aveva ascoltato negli Stati Uniti alcuni canti abruzzesi e per lui nel registro del canto popolare abruzzese esisteva qualcosa che faceva parte allo stesso tempo



anche della cultura americana del blues.
Alan Lomax scrisse un bellissimo libro *L'estate più bella della mia vita*, dedicato al suo itinerario di ricerca in quell'estate del 1954. Tra i suoi ricordi ne emergono due in particolare, una *Ninna nanna* meravigliosa che venne eseguita per lui da una madre a Santo Stefano di Sessanio, una delle melodie più complesse e più struggenti e il canto della "partenza" di Scanno, che il pastore dedicava alla fidanzata prima di tornare in Puglia con la transumanza. Anche questa è struggente, eseguita da *Giuseppillo*, cantore violinista scannese.

Elenco dei brani contenuti nel cd
Italian Treasury: Abruzzo
The Alan Lomax Collection

1 Saltarella* (Scanno)
2 La Montanara* (Terranera)
3 Lu Sand D' Andone* (Terranera)
4 Nu Giorno Andavo A Spasso* (Santo Stefano Di Sessanio)
5 Il Grillo E La Formica* (Terranera)
6 Funeral Lament* (Santo Stefano Di Sessanio)
7 Scura Maie** (Scanno)
8 Lu Cenciaru* (Santo Stefano Di Sessanio)
9 Ninna Nanna* (Scanno)
10 Maitinata* (Santo Stefano Di Sessanio)
11Venite Adoremus* (Aiella Di Avezzano)
12Maria Rosa* (Terranera)
13La Partenza Del Pastore* (Scanno)
14Serenade* (Castel Del Monte)
15Ninna Nanna* (Santo Stefano Di Sessanio)
16Filastrocca* (Santo Stefano Di Sessanio)
17 O Ninnella* (Terranera)
18Maitinata* (Castel Del Monte)
19 Maitinata* (Castel Del Monte)
20Simone* (Santo Stefano Di Sessanio)
21La Mamma Di Rosina* (Terranera)
22Funeral Lament* (Castel Del Monte)
23 Reaping Song* (Scanno)
24Teneva Na Palummella* (Castel Del Monte)
25Quadriglia* (Scanno)

[Fabio di Bartolomeo]

IL VOTO A PESCARA

Piero Giampietro Capogruppo PD Comune di Pescara e Consigliere Provinciale

Restituire la parola e le decisioni ai cittadini

A Pescara tutti devono poter tornare al voto. La sentenza del Tar, composta di ben 98 pagine nelle quali vengono elencati errori e «irregolarità» tanto da trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica, ha innalzato un velo molto fitto di opacità fra il Comune di Pescara e i cittadini amministrati. Uno strato che difficilmente potrà essere dissolto dalla sola parziale ripetizione in 27 sezioni (di cui 2 ospedaliere) disposta dal Tar e alla quale è succeduta l'atto dovuto del Prefetto, con la convocazione delle elezioni per il 24 e 25 agosto. Il clamore di questa vicenda deve spingere tutti ad una riflessione lucida e razionale, che a mio giudizio non può che essere una sola: si torni al voto in tutta la città. Anche perché se sul piano giuridico ci sono tutti i motivi per ritenere che si debba restituire la parola ai cittadini, anche sul piano puramente politico e amministrativo ci sono troppi aspetti che mostrano una giunta comunale di centrodestra ormai con il fiato troppo corto dopo 6 anni di amministrazione. Nei mesi immediatamente successivi alle elezioni del 2024 il centrodestra ha tradito tutte le promesse che aveva: il porto è ad un passo dalla chiusura, la promozione turistica è affidata a qualche grande evento in alta stagione, si sono rimangiati gli impegni sulle tariffe delle mense scolastiche, esplodono le liste di attesa dei nidi comunali mentre restano chiusi quelli realizzati con fondi Pnrr, il traffico è esploso senza alcuna razionalità, il commercio urbano non ha più stimoli ne cura. E nuovi fronti si vanno aprendo: il rischio di una privatizzazione della gestione dei rifiuti – con conseguente esplosione delle tariffe – e del sistema idrico è dietro l'angolo, per non parlare della sanità, la grande assente dall'azione politica del centrodestra pescarese che fa finta di dimenticare che il sindaco di Pescara, per norma, presiede il comitato ristretto dei sindaci ASL, e dunque avrebbe poteri importanti per sterzare il declino organizzativo dell'ospedale civile Spirito Santo, che nonostante gli impegni disumani del personale, sta facendo pagare un prezzo altissimo agli utenti e spingendo sempre più professionisti a scegliere altre strade. Tutto questo dice che Pescara ha bisogno oggi di nuove elezioni, di una rigenerazione salutare che faccia tornare la città a guardare al futuro con obiettivi mirati, concreti, raggiungibili, e non solo alla mera gestione distratta del potere.

MACROTEL
Fibra ultra veloce, ovunque!
Internet, Telefono, VideoSorveglianza
MACROTEL ITALIA SRL - Via Barrella, 61 - LANCIANO (CH)
Tel. 0872 47 00 00 - https://www.macrotelitalia.it

Poldino dalla Calabria con amore

Leopoldo Trieste, straordinario caratterista da Fellini a Coppola





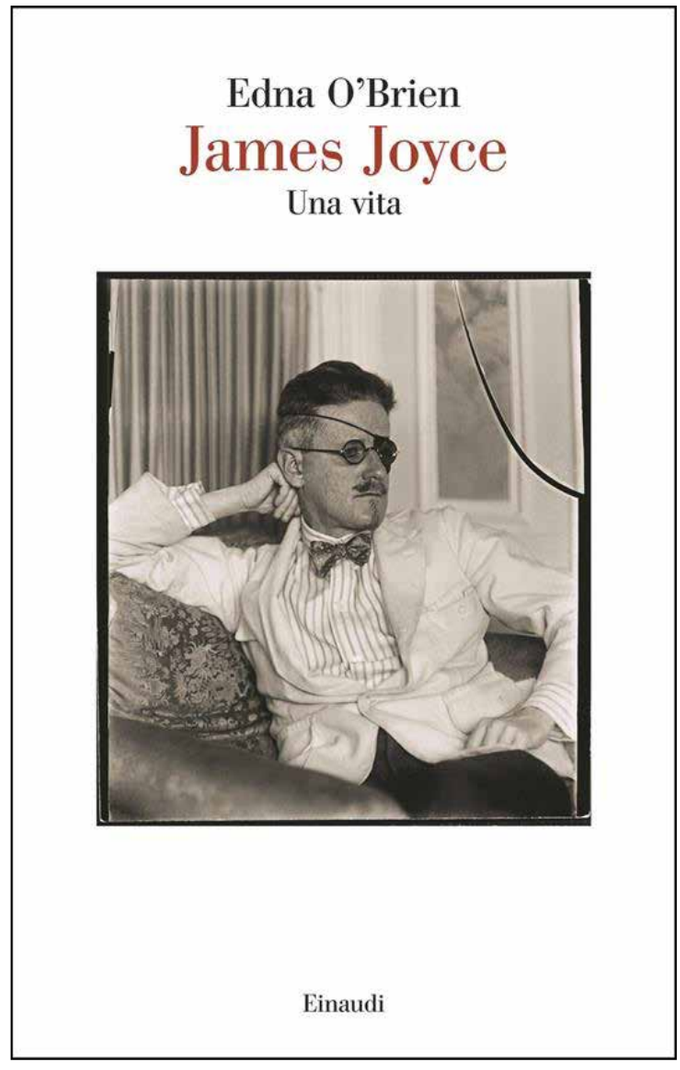
Si aggirava, tra il furtivo e il curioso, davanti al cinema Capitol di Pescara che non c'è più. Era in viale dei Pini e per tanti anni ha ospitato le rassegne del premio Flaiano. Sahariana e pantaloni di lino celeste, continuava a ripetere tra i denti fra lo stupore e la sorpresa, guardando i manifesti della manifestazione: «Ma guarda il mio amico Ennio...». Era il **Leopoldo Trieste** che eravamo abituati a vedere al cinema, in capolavori come *I Vitelloni* e *Lo sceicco bianco* o *Il Padrino parte II*. Non riusciva a capacitarsi che Pescara onorasse il suo amico Flaiano con un premio e quel riconoscimento quell'anno, era il 1983, era toccato a lui per la carriera cinematografica. Ma *Poldino*, come era chiamato dagli amici, non aveva certo cominciato con il grande schermo. Il suo destino, dopo il secondo conflitto mondiale, era il teatro. Era considerato fra gli autori giovani il più autorevole, tanto che **Giorgio Strehler** ha messo in scena i suoi lavori al Piccolo di Milano. Il ruolo di autore presto gli starà stretto, al contrario del teatrante in erba de *I vitelloni*. Il suo destino lo avevano deciso le donne, era facile agli innamoramenti e Roma era la sua città. Il terreno di caccia era Cinecittà, il mito del cinema era irresistibile. Entra così nel giro di Fellini e Flaiano regalandoci interpretazioni memorabili con quello sguardo perennemente stralunato, sopraffatto dai casi della vita. *Sedotta e abbandonata*, *Un giorno in pretura*, *Un americano a Roma*, *Il segno di Venere*, *Addio alle armi*, *Un giorno da leoni*, *Divorzio all'italiana*, *Una questione d'onore*, *A ciascuno il suo*, *Il medico della mutua*, *Il clan dei siciliani*, *Piedone d'Egitto*, *Il marchese del Grillo*, *Il nome della rosa*, *Nuovo cinema Paradiso*. Sono solo una parte della sua sterminata filmografia. Non ha evitato il genere poliziottesco e certe commedie scollacciate.
Nel 1990 è stato nuovamente premiato, ma per il teatro; ma è stata nell'edizione del 1983 che ha messo in mostra tutta la sua grande umanità.
Quanto al mestiere d'attore, basta ricordare un aneddoto che mi ha raccontato riguardo a **Francis Ford Coppola**.
Nelle vesti di un affittuario calabrese a Little Italy di inizio Novecento viene convocato da don Corleone (un giovanissimo Bob De Niro) nel suo negozio d'olio di Sicilia. Sa il peso che già ha don Corleone nella comunità. Si presenta esitante ed estremamente untuoso, sopraffatto dalla paura anche se ostenta una certa baldanza. Sa cosa aspettarsi, di sicuro una proposta che non può rifiutare. Difatti, il boss gli intima di non mettere in mezzo a una strada una vedova amica di sua madre che ha l'unica colpa di possedere un cane e di tenerlo in casa. Lui, il calabrese si vuole accanire contro di lei. Si profonde in mille scuse, assicura che cane e padrona resteranno al proprio posto, anzi diminuirà l'affitto. E intanto retrocede senza voltarsi verso la porta. Coppola intanto, entusiasta delle riprese ha chiuso a chiave la porta stessa e il povero *Poldino* quando va per aprire e fuggire, resta bloccato. L'inghippo non lo mette in crisi ma anzi va avanti improvvisando, fino a quando Coppola non dà lo stop e parte un lungo applauso dalla troupe.
L'ho rivisto in serata per accompagnarlo a cena in qualità di segretario della giuria cinema, insieme a un altro straordinario personaggio, lo sceneggiatore spagnolo **Rafael Azcona,** ma è un altro racconto. Alla prossima.

[Paolo Smoglica]



La collana 'Saggi' dell'editore Einaudi ha una lunga e gloriosa storia, iniziata nel lontano 1937 con la pubblicazione del volume di Raimondo Craveri *Voltaire politico dell'Illuminismo* seguito lo stesso anno da *La crisi della civiltà* di Huizinga, di cui, dopo la seconda edizione del 1938, venne proibita la ristampa. A distanza di quasi novant'anni, alcune settimane fa, è stato pubblicato il 'Saggio' (contrassegnato con il numero 1063, a testimonianza della longevità della collana) di Edna O'Brien *James Joyce. Una vita*.
Della O'Brien, irlandese come Joyce, nata nel 1930 e scomparsa l'anno scorso, Einaudi ha in catalogo anche 'Oggetto d'amore', un'antologia dei suoi migliori racconti, 'Tante piccole sedie rosse', 'Un feroce dicembre', 'Uno splendido isolamento', 'Ragazza' e 'Ragazze di campagna'.

Raccontando il romanzo della vita di Joyce Edna O'Brien, una delle voci letterarie più importanti del nostro tempo, regala inaspettatamente ai lettori uno dei suoi libri più intimi e personali, al punto che 'i fan di Joyce dovrebbero ringraziare la loro buona stella' ('The New York Times'). Indiscutibilmente lo scrittore più influente del XX secolo, James Joyce continua ancora oggi a ispirare scrittori, lettori e pensatori e la O'Brien si avvicina al maestro come può farlo soltanto un'altra grande scrittrice che viene dalla stessa terra. Così lo descrive: … *il suo nome veniva dal latino e significava gioia, ma a volte anche lui dovette pensare che volesse dire il contrario: un ingenuo gesuita sdegnoso del corpo terreno di Cristo, un farfallone, un fastoso fratello cristiano*, bardo e cantante, scrittore magnifico. E ancora: *Uomo dai gusti dissipati e dalle contraddizioni madornali, terrorizzato dai cani e dai tuoni, ma capace di incutere paura e soggezione in quelli che incontrava*, in rotta con la religione, lui che da bambino vedevano già prete, la gioventù turbolenta, i bordelli, il periodo da bohémien a Parigi e il ritorno in Irlanda, dove *il verde profondo delle baie si dissolve nel bianco seno del mare velato*. E ancora la nascita dell'amore con Nora, compagna e moglie fino alla fine, il periodo triestino, la fama e le polemiche letterarie. Insomma, la biografia di una vita smisurata che s'intreccia con una produzione letteraria altrettanto senza freni e irriducibile a qualsiasi vincolo formale.
Del 'Saggio' numero 1063 sarebbe molto orgoglioso Leone Ginzburg, al quale lo stesso Giulio Einaudi ha riconosciuto il ruolo di artefice di una collana così importante: '*Si deve a Leone Ginzburg se certe collezioni Einaudi sono state fatte.* I Saggi*, la* Biblioteca di cultura storica, i *Narratori stranieri tradotti* (cfr. S. Cesari, 'Colloquio con Giulio Einaudi', Torino 2007, p.37). Ginzburg era rientrato a Torino alla fine dell'inverno del 1936, dopo aver scontato la pena per le sue attività antifasciste nel carcere di Civitavecchia. Era vigilato speciale, l'occhio del regime non lo avrebbe lasciato mai più. Ciononostante, riuscì in pochi anni a gettare le basi, insieme all'editore e ad altri intellettuali di grande valore, a cominciare da Cesare Pavese, di quel magnifico catalogo zeppo di libri importanti. Fino a quel drammatico 1943 quando, a trentatre anni, a causa dei maltrattamenti subiti per mano dei tedeschi nel carcere romano di Regina Coeli, viene trovato morto la mattina del 5 febbraio, dopo che un infermiere, la notte, si era rifiutato di chiamare il medico.



Edna O'Brien





L'ESTATE DI TORREVECCHIA TEATINA È ALL'INSEGNA DELL'AMORE



L'amore e le sue mille sfumature non vanno in vacanza a Torrevecchia Teatina, anzi diventano protagonisti indiscussi della bella stagione grazie alle iniziative del cartellone estivo. Da tempo la cittadina in provincia di Chieti si è affermata come vera e propria capitale del sentimento più ardente e complesso di sempre e, nell'estate 2025, ha scelto di rendere proprio l'amore fulcro delle iniziative estive in occasione del venticinquesimo anniversario del **Premio Lettera d'Amore**.
Il concorso letterario che ha portato negli anni autrici e autori di tutta Italia e anche dall'estero a Torrevecchia Teatina, impegnati a cimentarsi in missive dedicate alle più svariate declinazioni del concetto di amore, è promosso da Massimo Pamio, curatore anche del Museo Lettera d'Amore ospitato in Palazzo Valignani. Un unicum mondiale, che fa bella mostra di sé proprio nel cuore (e, del resto, quale posto più adatto?) di Torrevecchia Teatina.
Per festeggiare le venticinque candeline del fiore all'occhiello culturale della città, l'amore sarà protagonista degli eventi centrali dell'estate torrevecchiana, con un programma ad hoc concentrato nella prima settimana di agosto. I festeggiamenti si apriranno nella serata di martedì 5 agosto nel Chiostro di Palazzo Valignani con il concerto dell'Orchestra *I Giovani Accademici*, diretta da Paolo Angelucci, che si esibirà in *Love Beats*.
Mercoledì 6 agosto, a partire dalle 20.30, l'amore si esprimerà in cucina: l'Associazione Cuochi & Friends organizzerà infatti il Premio Lettera d'Amore alla Bontà – II edizione.
Giovedì 7 agosto si entra nel vivo e sarà nuovamente Chiostro di Palazzo Valignani a farsi teatro della serata con l'inaugurazione della mostra di Vitaldo Conte *Lettera d'Amore fra Letteratura e Corpo d'Arte*, a cura di Viviana Pacifico. A seguire si svolgerà la premiazione della terza edizione del Premio alla Bontà, realizzato in collaborazione con la Parrocchia San Rocco. Saranno presenti Francesco Lo Piccolo (Voci di Dentro), Fabrizio Franceschelli (Chi l'ha visto), La Compagnia del Sorriso (Clown Dottori Chieti), Comunità Terapeutica Ali d'Aquila. Come da tradizione, per il 25° anno consecutivo, l'**8 agosto** è dedicato alla Cerimonia per la XXV Edizione del Premio Lettera d'Amore, un appuntamento atteso e partecipato. Nel Parco della Gioventù S. Karol, saranno presenti il Sindaco di Torrevecchia Teatina Francesco Seccia, il Professor Vito Mancuso in qualità di ospite speciale, il Professor Giulio Tatasciore in rappresentanza di Filosofia al Mare, partner della manifestazione. Gli intermezzi musicali saranno a cura di Manuel Virtù.

Per concludere, nel Cortile di Palazzo Valignani il **9 agosto** andrà in scena la seconda edizione del Premio Federico Valignani: alla presenza del Sindaco e del Presidente Club Tosti di Ortona, la Professoressa Barbara Verì, si svolgerà un concerto di arie tostiane e, a seguire, saranno consegnati i riconoscimenti. In questa edizione il Professor Carlo De Matteis dell'Università dell'Aquila riceverà il Premio Letteratura, il Professor Lorenzo Perilli dell'Università di Roma Tor Vergaata riceverà il Premio Cultura, Mercato del Pane riceverà il Premio Impresa e il Professor Marcello Ienca, ricercatore Health Ethics and Policy del Politecnico di Zurigo riceverà il Premio Scienza.
[cf]

A ORTONA LA "FOLLIA RIVOLUZIONARIA" IN ROSA PER CREARE EVENTI E NUOVI ORIZZONTI

Cantinà, cultura del vino e molto altro



L'estate ha il gusto del buon vino, il sapore di un piatto tipico, il piacere della musica dal vivo ad Ortona da Cantinà, il brand commerciale nato all'interno della Cantina di Ortona una iniziativa imprenditoriale innovativa e accattivante che ha preso subito piede. La gestione di Cantinà è "in rosa" Claudia Ferri, Vanessa Celli e Claudia Pagliaro. Nasce da 3 famiglie di amici che hanno scommesso sul progetto che vede alla base la promozione del territorio attraverso le sue tipicità enogastronomiche. "Abbiamo messo entusiasmo ed un pizzico di follia per rivoluzionare il punto vendita della Cantina Sociale di Ortona" spiega Jacopo Massari marito di Claudia "3 donne al comando brave e determinate che io e David D'Alessandro, marito di Vanessa, affianchiamo e supportiamo nella gestione. Volevamo dare nuova vita a questa parte della Cantina che opera dal 1960, mantenendo la tradizione, ma aprendo una finestra sul territorio. La nostra idea è stata subito accolta da Paolo Carafa presidente della Cantina che ci ha dato fiducia credendo nel nostro progetto."
Nello store ci sono circa 100 etichette di vini locali e non, birre artigianali, liquori ed una cucina industriale. Tanti gli eventi realizzati sia all'interno del punto vendita ed all'esterno. "Abbiamo voluto trasformare il tradizionale punto vendita in un luogo che può essere frequentato da giovani e meno giovani per degustare vini, fare un aperitivo tra amici, trascorrere una serata con buona musica. Siamo soddisfatti per il riscontro che stiamo ottenendo, tra l'altro essendo vicini all'uscita autostradale, stiamo notando molte presenze che arrivano da fuori."
E il futuro? Ricco di sogni, ma che non tarderanno a realizzarsi, guidati da una parola d'ordine: espansione. Più etichette, più offerta commerciale, più prodotti tipici, mantenendo sempre l'ottimo rapporto qualità prezzo. [GS]





THEATE MAGIC SUMMER

A Chieti va in scena la magia

Un appuntamento magico si prepara a rinfrescare l'estate teatina: il Theate Magic Summer, ormai vera e propria istituzione estiva a Chieti, animerà il centro storico nelle serate di 1, 2 e 3 agosto 2025 con un programma ricco di sorprese, ospiti ed esibizioni che lasciano a bocca aperta.
Patrocinata dalla regione Abruzzo e dal Comune di Chieti, Theate Magic Summer vanta la direzione artistica di Ottavio Belli e per tre giorni stupirà e conquisterà il pubblico con arte, musica e street food nel cuore della città. Giunta all'ottava edizione, la manifestazione ripropone la formula vincente del Chieti Festival Buskers, che ha sempre attratto presenze non solo dalla città e dal territorio limitrofo, arricchendolo di grandi novità, tra cui spicca il Gran Galà Incredible: con la regia di Ottavio Belli, lo spettacolo si svolgerà nella serata di sabato 2 agosto in Piazza San Giustino. Alla conduzione, Gianluca Fubelli e Shaila Gatta introdurranno grandi artisti di fama internazionale, per una serata che accenderà di magia il Centro Storico e catturerà i duemila spettatori previsti.
Ne abbiamo parlato con Remo Stampone, tra gli organizzatori di Theate Magic Summer: "daremo vita a una tre giorni, totalmente gratuita, con artisti di strada di fama internazionale e street food cosmopolita. A fare da cornice alla manifestazione sarà l'intero Centro Storico, da Corso Marrucino fin dentro la Villa Comunale per le giornate di 1, 2 e 3 agosto".
Ma l'ottava è l'edizione delle novità e infatti quest'anno la nutrita proposta del Theate Magic Summer si arricchisce di un unico spettacolo a pagamento, come ci spiega Remo Stampone: "Incredible è uno spettacolo presentato da "Scintilla" di Canale 8 (Gianluca Fubelli) e da Shaila Gatta, ex Velina di Striscia La Notizia e finalista dell'edizione di quest'anno del Grande Fratello. Sul palco avremo grandi artisti internazionali: sarà una serata di magia, comicità, acrobazie, suspense e tante risate. Tra gli artisti voglio ricordare i Black Blues Brothers, un gruppo che unisce musica ad acrobazie e i Sonics, gruppo di acrobati che si esibirà a venti metri d'altezza. Regista della serata come di tutto l'evento è Ottavio Belli".
Non solo magia ma anche solidarietà, perché a Theate Magic Summer è di scena anche l'attenzione per il sociale, come ricorda Remo Stampone: "parte del ricavato della lotteria abbinata all'evento, così come parte dell'incasso dello spettacolo Incrediblesarà devoluta al reparto di Diabetologia Pediatrica dell'Ospedale di Chieti, diretto dal Professor Tumini e all'Associazione Inclusiamo, che si occupa di malattie rare nei bambini".
Per tutte e tre le giornate di Theate Magic Summer saranno disponibili bus navetta gratuiti, che circoleranno dalle 19.00 alle 2.00 dal PalaTricalle a Largo Cavallerizza e viceversa.
Gli eventi sono tutti a ingresso gratuito ad eccezione di Incredible: i biglietti per i duemila posti a sedere allestiti in Piazza San Giustino sono in vendita nel circuito Ciaoticket.
Tutto pronto per vivere un'altra estate magica nel cuore di Chieti.

[Claudia Falcone]





SEROSISTEMI
e-PARTNER TOSHIBA
RICOH
• MULTIFUNZIONI E STAMPANTI
STAMPANTI TERMICHE BARCODE
STAMPANTI DI PRODUZIONE E GRANDE FORMATO
• GESTIONE DEI PROCESSI AZIENDALI INTEGRATI AI SISTEMI
SOFTWARE IN USO CON POTENTE MOTORE DI WORKFLOW
• PIATTAFORMA DI PORTALIZZAZIONE WEB
PER PUBBLICAZIONE DEI CONTENUTI (CMS)
• PIATTAFORMA DI FIRMA ELETTRONICA: SEMPLICE, AVANZATA E QUALIFICATA
• FATTURAZIONE ELETTRONICA E CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
sisofo
futuro digitale
GESTIONE MASSIVA E RICONOSCIMENTO AUTOMATICO • DI DATI E DOCUMENTI
INFRASTRUTTURA ICT – SICUREZZA DEI DATI •
ALLESTIMENTI DI SALE RIUNIONI, LAVAGNE INTERATTIVE, • DIGITAL SIGNAGE, SISTEMI AUDIOVISIVI
SISTEMI DI RILEVAZIONE DELLE PRESENZE, GESTIONE TURNI, • CONTROLLO ACCESSI DEI PEDONI E DEI VARCHI
PORTALE DEL DIPENDENTE • SOLUZIONE LEAN PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
0854224804 - 0854213754 - 085693555 - info@serosistemi.it - info@sisofo.com

La Nave
dal 1950
Viale Kennedy, 2 • Francavilla al Mare (CH)
Tel. 085 817115 • Enrico 331 3268844 • Vincenzo 393 8860893
ristorantelanave1950@gmail.com

STM Società del Teatro e della Musica "L.Barbara" Pescara
a ottobre prende il via la 59ª stagione artistica... vi aspettiamo a teatro
www.socteatromusica.it | facebook.com/socteatromusica | x.com/STMLuigiBarbara | instagram.com/STMLuigiBarbara

L'AQUILA È UNA CITTÀ CHE CE LA STA FACENDO

Intervista a Ersilia Lancia, assessore al turismo, internazionalizzazione, gemellaggi e pari opportunità del Comune dell'Aquila



Assessore, come sta vivendo oggi L'Aquila?
L'Aquila è una città che ce la sta facendo, con dignità e passo dopo passo. È una città in cui si vive, si sogna, si studia, si ama e si lavora. È una città vera, con le sue bellezze e le sue criticità, ma con una comunità viva che esprime senso critico e partecipazione. Per molto tempo siamo stati identificati come "città del terremoto", e lo siamo stati, ma ora stiamo diventando un modello per la ricostruzione in sicurezza e la valorizzazione dei beni culturali. La candidatura e la vittoria come Capitale Italiana della Cultura nascono da qui: da un'idea di sviluppo autentico, radicato nella cultura, che sappia guardare avanti.

Il turismo sta diventando un motore per la città?
Sì, ma non parliamo solo di turismo mordi e fuggi. Noi vogliamo un turismo esperienziale, che incontri la città e i suoi abitanti, che diventi occasione di scambio e crescita. I dati ci dicono che stiamo crescendo: nel 2024 abbiamo avuto un +18% di arrivi e un +14% di presenze rispetto all'anno precedente. Ma al di là dei numeri, quello che conta è che L'Aquila diventa un luogo scelto, dove le persone tornano, si fermano, investono, magari decidono di viverci.

Papa Francesco ha definito L'Aquila "Capitale del Perdono". Che significato ha questo per la città?
È stato un dono immenso, un momento storico che ha lasciato un segno profondo. Il perdono fa parte della nostra identità, grazie a Celestino V e alla Perdonanza, il primo giubileo della storia. Ma il perdono non è solo un evento: è una vocazione che parla a tutti, al di là delle appartenenze politiche e sociali, perché riguarda la capacità di costruire comunità. Vogliamo che questo messaggio diventi uno degli elementi di racconto della città, un brand autentico che racconti L'Aquila come luogo di incontro, riflessione e pace.

Sul fronte delle pari opportunità, che lavoro si sta facendo?
Le pari opportunità sono una delega fondamentale, anche se spesso hanno fondi limitati. Con gli uffici, abbiamo voluto rafforzare ciò che esisteva e mettere ordine, partendo dal supporto al Centro Antiviolenza e alle case rifugio, fino alla creazione di due calendari cittadini: uno a novembre, centrato sulla lotta contro la violenza sulle donne, e uno a marzo, dedicato al femminile in senso più ampio. Ma ora vogliamo fare un passo ulteriore: dotarci di strumenti operativi come il bilancio di genere e la certificazione di genere, perché la prospettiva femminile deve entrare nella governance della città. Lo sguardo delle donne non esclude, ma costruisce, tiene insieme, e L'Aquila ha bisogno di questo sguardo.

Parliamo dei rapporti internazionali e dei gemellaggi: come viene vista L'Aquila dall'esterno?
Siamo una città sempre più conosciuta e apprezzata, anche grazie ai rapporti con le città gemellate. Stiamo lavorando per rafforzare gemellaggi storici come quello con Rottweil e avviarne di nuovi, come con Siena. Questi non sono semplici scambi, ma occasioni di crescita reciproca e di apertura, soprattutto per le nuove generazioni. A breve ospiteremo una delegazione dal Giappone, interessata a conoscere il nostro modello di ricostruzione. È un segno che L'Aquila ha qualcosa da insegnare anche all'esterno, pur rimanendo consapevole delle proprie caratteristiche e dei propri limiti.

Un messaggio per la città?
Dobbiamo restare uniti, come comunità. Non significa pensarla tutti allo stesso modo, ma condividere l'obiettivo comune del bene dell'Aquila. Ogni mattina mi sveglio con l'idea di fare qualcosa per la mia città, consapevole che il nostro lavoro si inserisce in un cammino iniziato da chi è venuto prima e che continuerà con chi verrà dopo di noi. L'Aquila può offrire grandi opportunità, ma anche piccole opportunità quotidiane, e su questo dobbiamo continuare a lavorare, con umiltà e determinazione, custodendo quel "fuoco" che ci tiene vivi come comunità.

[MS]



NAVELLI, PIU GIOVANI E PIÙ SERVIZI: COSÌ LE AREE INTERNE POSSONO TORNARE A VIVERE

Intervista al Sindaco Paolo Federico

Sindaco, partiamo dal Festival dei Paesi Narranti, che si è appena concluso a Navelli. Com'è andata*?*
Direi molto bene. Abbiamo avuto un'ottima partecipazione, con ospiti di rilievo ed eventi sold out già dal primo giorno. Il sabato è stato ancora più partecipato, anche dai rappresentanti politici, con un bel segnale di attenzione verso questi territori. E non sono mancati i momenti di festa, con spettacoli e cibo che hanno creato un bel clima di comunità.
Segno che il Festival non deve essere un evento isolato: il progetto Paesi Narranti ha senso solo se diventa un lavoro continuo, per rendere i nostri borghi attrattivi tutto l'anno, non solo durante le manifestazioni.
In che modo un festival può rappresentare elemento di spinta per le aree interne?
Creando legami, portando qui persone che magari non conoscevano Navelli e che scoprono la qualità della vita che possiamo offrire. Durante il festival è successo: ho parlato con un padre e un figlio venuti da Roma, interessati ad acquistare una casa qui per iniziare un'attività agricola innovativa. Vedere che c'è chi vuole tornare a vivere nei borghi, che chiede informazioni su costi, bandi, possibilità concrete, significa che questi territori hanno ancora tanto da offrire.
Il festival diventa così un pretesto per mostrare ciò che siamo: un luogo dove si vive bene, dove i servizi stanno migliorando, dove la comunità è accogliente. E dove si può costruire un futuro.

Quali sono le priorità per rendere attrattive le aree interne come Navelli?
Servizi e collegamenti, prima di tutto. Se rendiamo i paesi facilmente raggiungibili anche senza auto privata, con autobus puntuali, e se garantiamo la presenza di servizi essenziali – banche, farmacie, poste, scuole – allora chi sceglie di venire a vivere qui trova un tessuto che lo accoglie.
A Navelli ci stiamo impegnando molto su questo fronte. Abbiamo riaperto il nido a Civita, che oggi accoglie bambini anche dai paesi vicini. Abbiamo organizzato corsi di italiano, di inglese, di informatica, anche per chi arriva da altre nazioni e vuole integrarsi. Ci sono famiglie giovani che si trasferiscono qui, c'è una famiglia venezuelana che aprirà un'attività artigianale, e anche chi sceglie di investire nel turismo con B&B o noleggio biciclette. È un segnale che, se il territorio è vivo e offre possibilità, le persone rispondono.

Navelli sta diventando un laboratorio di rinascita per le aree interne*?*
Non mi piace usare parole altisonanti, ma posso dire che stiamo lavorando perché sia così. Tre anni fa eravamo scesi sotto i 500 abitanti, oggi siamo tornati a circa 600. E non è un caso: è frutto di una promozione costante, di servizi riattivati, di un'idea chiara di accoglienza.
Oggi a Navelli è difficile trovare una casa in affitto o un posto letto nei B&B, segno che c'è un ritorno di interesse verso i nostri borghi. E la qualità della vita qui è reale: chi vive in città passa ore nel traffico, qui in dieci minuti sei ovunque, respiri aria buona, conosci i tuoi vicini. Serve, certo, continuare a investire, servono risorse e scelte coraggiose da parte delle istituzioni, ma i segnali sono positivi.

Cosa direbbe a chi sta pensando di trasferirsi in un piccolo borgo?
Federico: Di venire, di vivere l'esperienza anche solo per qualche giorno, e di scoprire che qui si può costruire una vita piena, con ritmi più umani e con una comunità che ti accoglie. Navelli, come molti altri borghi dell'Abruzzo, è pronta a scommettere sul futuro, e chi sceglie di far parte di questa scommessa troverà opportunità, non solo nostalgia.

[MS]

L'AQUILA SVOLTA POSSIBILE, MA SERVONO CORAGGIO E CONCRETEZZA

Intervista a Ezio Rainaldi, Presidente Confindustria L'Aquila



Presidente Rainaldi, come descriverebbe oggi la situazione dell'Aquila?
L'Aquila è una città che ha sofferto tantissimo, ma che ha anche saputo resistere. Dopo il terremoto, molte cose sono cambiate e il centro storico sta finalmente riprendendo vita. È bello vedere piazze che si animano, edifici che tornano a nuova bellezza, ma dobbiamo riconoscere che la velocità con cui avviene questa rinascita è ancora troppo lenta. Abbiamo ricevuto risorse importanti, ma le risorse da sole non bastano se non si trasformano in infrastrutture, servizi efficienti e opportunità reali per le persone. È questa la vera sfida per L'Aquila.

Lei ha sempre sottolineato le criticità delle infrastrutture. Qual è il problema più urgente?
Senza infrastrutture non si va da nessuna parte, è inutile girarci intorno. Oggi raggiungere L'Aquila da Roma o da Pescara richiede tempi lunghi, e questo ci rende meno competitivi rispetto ad altri territori. Le strade interne sono lente e scollegate, spostarsi tra le frazioni può richiedere tempi inaccettabili. E poi c'è il tema dei collegamenti ferroviari, che resta irrisolto. Se vogliamo che le imprese investano qui, dobbiamo garantire tempi di trasporto certi e veloci, altrimenti chi ha voglia di rischiare? Se non acceleriamo su questo punto, rischiamo di restare indietro, mentre il resto del mondo corre.

Cosa intende quando dice che le risorse non bastano?
Negli anni sono arrivati fondi per la ricostruzione e ne stanno arrivando altri per lo sviluppo, ma troppo spesso rimangono fermi a causa della burocrazia o di progetti che non vengono messi a terra con la necessaria rapidità.

Quali sono i punti di forza su cui L'Aquila dovrebbe costruire il suo futuro?
Ne abbiamo diversi, e importanti. L'università è una risorsa preziosa, con studenti e ricercatori che possono diventare linfa per il territorio. Abbiamo eccellenze come i laboratori del Gran Sasso, un settore farmaceutico che tiene e un settore aerospaziale che può attirare investimenti e creare posti di lavoro qualificati. Ma queste eccellenze devono essere messe a sistema, creando sinergie tra ricerca, imprese e istituzioni. Non dobbiamo limitarci a esibire queste eccellenze come trofei, ma farle diventare motori di sviluppo per il territorio.

Il ritorno dei giovani è spesso citato come obiettivo. È davvero possibile?
Diciamo la verità: i giovani se ne vanno perché cercano opportunità che qui non trovano. La qualità della vita all'Aquila è alta, ma da sola non basta a trattenerli. Dobbiamo creare lavoro stabile e qualificato, prospettive di crescita, servizi moderni. E questo richiede tempo, progettualità e una visione di lungo termine. Non sarà facile, ma se non iniziamo ora, non lo faremo mai. Dobbiamo creare le condizioni affinché i giovani scelgano di tornare e di investire qui il loro futuro.

Qual è il ruolo della politica in questo percorso?
La politica deve avere il coraggio di uscire dalle logiche di campanile e di piccolo cabotaggio, con progetti a più lungo respiro. Lo stimolo va anche alla nostra categoria di imprenditori: non possiamo limitarci ad attendere che qualcosa arrivi dall'alto. Servono progetti di investimento che richiedono tempo e coraggio, una progettualità diversa, che forse non darà frutti immediati, ma che costruirà opportunità per chi verrà dopo di noi. Dobbiamo anche saperci avvicinare alla politica in modo nuovo, instaurando un rapporto di qualità tra imprese e istituzioni. Serve più propositività, più capacità di stimolare idee e percorsi. La comunicazione deve andare in questa direzione: costruire insieme, ognuno facendo la propria parte. Serve una visione d'insieme che guardi al territorio come a un'unica città diffusa, capace di dialogare con l'Italia e con l'Europa. Le risorse ci sono, le idee anche, ma senza una regia politica capace di fare sintesi e velocizzare le decisioni, rischiamo di restare fermi. La politica deve fare squadra con le imprese, con le istituzioni, con le associazioni di categoria, per costruire un percorso comune.

E le imprese? Che ruolo devono giocare?
Le imprese non vogliono assistenzialismo, vogliono condizioni giuste per lavorare e investire. Gli imprenditori qui sono pronti a fare la loro parte, ma serve un contesto favorevole: infrastrutture, servizi, certezza delle regole. Il nostro territorio ha ancora carte importanti da giocare, ma dobbiamo saperle usare, trasformando le potenzialità in progetti concreti. Solo così possiamo garantire un futuro di sviluppo, non solo per chi oggi fa impresa, ma per le generazioni che verranno.

Se dovesse lanciare un messaggio al territorio?
L'Aquila può farcela, ma servono coraggio, concretezza e la capacità di lavorare insieme. Dobbiamo smettere di piangerci addosso e iniziare a costruire un futuro possibile, con scelte che guardino oltre il presente. Se riusciamo a fare squadra, possiamo far diventare L'Aquila un modello di rinascita e sviluppo, ma serve farlo adesso, senza perdere altro tempo.

[Michela Santoro]

La Provincia TERAMO

RESISTERE: CAMMINANDO NELLA STORIA

Teramo celebra la Resistenza con un progetto innovativo

Cittadini e turisti possono ora "camminare nella storia": è questo lo spirito che anima "ResisTERe", progetto ideato dall'Università di Teramo – attraverso lo spin-off Mac Factory e il Centro di ricerca HistoryLab – e prodotto dal Comune di Teramo in occasione dell'80° Anniversario della Liberazione dal nazifascismo. L'iniziativa, presentata lo scorso 25 aprile, vuole promuovere una fruizione attiva e diffusa del patrimonio storico locale, trasformando la città stessa in un museo "all'aperto" da scoprire passo dopo passo.
Il progetto consiste nell'installazione di mattonelle di ceramica collocate in punti nevralgici del centro storico: piazze, vie, angoli significativi legati a vicende della Resistenza teramana. Ogni mattonella riporta un QR code, che rimanda a un podcast fruibile tramite la piattaforma Spotify. Scansionandolo con lo smartphone, il cittadino accede all'ascolto di una traccia audio, una sorta di audioguida immersiva, con testi curati dallo storico Andrea Sangiovanni (coordinatore di Mac Factory e docente del Dipartimento di Scienze della comunicazione dell'Università di Teramo).
Il 4 giugno, come si legge sul sito del Comune, sono state svelate le prime quattro mattonelle della memoria: «All'ingresso della villa comunale a piazza Garibaldi, dove il capitano dei carabinieri Ettore Bianco fermò una colonna



> segue in ultima

PALLACANESTRO IL RESPIRO DI ROSETO

Storia di talenti, cadute e grandi successi



Sport, passione e cultura. La pallacanestro a Roseto degli Abruzzi non solo si pratica e si segue, ma praticamente si respira. Un attaccamento allo sport della palla a spicchi che affonda in una storia lontana, di 104 anni, e che pone da sempre la cittadina teramana ai primi posti nazionali (e non solo) per l'interesse verso il basket. Una lunga storia fatta di alterne vicende nei risultati, ma anche da tanto entusiasmo e spirito organizzativo che ha posto sovente Roseto al centro delle attenzioni sportive, e che ha registrato sempre rapidi rialzi dopo le inevitabili cadute della prima squadra cittadina. Fino ad arrivare alla stagione appena conclusa, con la promozione in A2 dopo un campionato trionfale, con un seguito di appassionati e tifosi forse unico (fatte le dovute proporzioni) nel panorama cestistico nazionale. La Pallacanestro Roseto ha vinto il torneo di B con l'88% di partite vinte, dominando nella regular season e frantumando poi le avversarie dei play off (Faenza, Capo D'Orlando e, nella finale, Mestre). Un capolavoro della società presieduta dall'ex cestista Ernesto Ciafardoni e controllata, come proprietà, dal Consorzio Le Quote che con l'imprenditore Fabio Brocco ha realizzato una base solida fatta di imprenditori appositamente consorziati a continuo ed adeguato supporto della squadra. Un sodalizio che al quinto anno dal proprio insediamento ha riportato Roseto in uno dei primi due campionati nazionali, dopo le annate storiche dei precedenti cicli dirigenziali (dal 1998 al 2006, dal 2008 al 2009, e dal 2013 al 2020). E così si sono ripristinate tutte le condizioni per cercare di rimanere nel basket di vertice, per l'orgoglio e l'entusiasmo di una cittadina che vive da sempre di queste passioni sportive. Il principale merito sul campo va al coach teramano Franco Gramenzi, che in due anni ha dapprima sfiorato e poi centrato l'ambita promozione. Con la propria esperienza ed il valore tecnico riconosciuto, ha ottimizzato il gioco di squadra nonché quello dei singoli, arrivando a disputare una stagione nella quale è stata conquistata anche la Supercoppa del Campionato di serie B. Un team tecnico, composto anche dal vice Fernando Francani e dall'assistente Marco Gullotto, che sul lavoro organizzativo e sulle scelte tecniche ha messo in atto quanto disposto dal Direttore Sportivo Marco Verrigni, altro principale protagonista della stagione vincente. La formazione rosetana ha avuto a disposizione un roster completo nei ruoli e di livello



sia finanziario che tecnico che produrrà inevitabilmente una rivoluzione nei ranghi dei rosetani. L'uscita del tecnico Gramenzi, che ha Roseto ha conquistato l'undicesima promozione della carriera, e che torna nella sua Latina (A2), non giova alla continuità tecnica del progetto, per il quale la società sta trattando con allenatori di rango adeguato alla categoria. Poche conferme tra i giocatori (Durante, Donadoni e Tsetserukou i certi), poi ci saranno da scovare i due stranieri (un centro ed una guardia tiratrice) oltre che arruolare due o tre italiani esperti e adeguati alla categoria. Per i dirigenti della Pallacanestro Roseto il lavoro non manca, ma non manca nemmeno il supporto di una città che non aspetta altro di riempire il Pala Maggetti per quanto meno confermare le soddisfazioni vissute nella stagione trionfale appena conclusa.

[Paolo Toro]

PANTHERS ARAN CUCINE CORSA AL SUCCESSO

Un salto per nuove magie sfide e sacrifici

La promozione delle Panthers Aran Cucine Roseto in A1 raddoppia la stagione di successi della città del basket. Alla promozione in A2 della squadra maschile della Pallacanestro Roseto, si è aggiunta quella del basket femminile, con le Panthers che si accingono ad affrontare per la prima volta il massimo campionato. Un due su due storico per Roseto, che si carica ancora di più di orgoglio ed entusiasmo per un torneo 2024/2025 che premia più di ogni altra stagione precedente il movimento cestistico rosetano, che riesce così a tingersi anche di rosa nella pluridecorata storia della palla a spicchi nazionale. Dopo alcuni anni di tentativi, sono stati premiati i sacrifici della società del presidente Giampaolo Pigliacampo e del suo staff, che al terzo anno di A2 è riuscita a centrare l'obiettivo-promozione oltre che a continuare a lavorare sul settore giovanile. Le Panthers, dopo una timida partenza di campionato, hanno sfidato l'avventura con speranze superiori alle certezze, ed alla fine hanno mostrato tutto il carattere e capitalizzato la crescita di una stagione conclusasi con le travolgenti e decisive gare di play off. Dopo aver fatto fuori Sanga Milano e Udine, nella finalissima c'è stata la doppia vittoria sul Costa Masnaga, con un Pala Maggetti da record per il basket in gonnella (2.500 spettatori) nella sfida decisiva. Un entusiasmo cestistico che si allarga dunque anche al settore femminile, frutto di risultati rivenienti in primis da una oculata scelta tecnica, quando ad inizio stagione è stato chiamato in panchina coach Simone Righi, giovane trentaquattrenne tecnico pavese con rilevante esperienza nel mondo del basket femminile. Veniva da Broni (PV) e poi da





San Salvatore Selargius, ed al primo anno rosetano ha fatto l'impresa guadagnando l'immediata conferma per altre due stagioni. Bravo nel valorizzare le giovani, ma anche nel saper trasmettere quei valori tecnici ed umani necessari per una ottimale gestione del gruppo, un gruppo valido dal punto di vista tecnico del quale probabilmente è riuscito ad ottimizzarne le prestazioni. Un lavoro prezioso svolto con il secondo Giovanni Montuori e con un team che, insieme con Pigliacampo, ha visto l'impegno affiatato del General Manager Francesco Del Governatore, del Team Manager Giorgio Pomponi e di Pasquale Zeppillo, figura apicale nel basket rosetano ed ex arbitro nazionale di alto livello. Dopo il successo, è tempo di impostazione del nuovo roster, che per forza di cose varierà in relazione alla superiore categoria di appartenenza. Conferme meritate per l'oriunda argentina Gianella Espedale, migliore protagonista della finalissima-promozione, e per la grintosa ed energica guardia Beatrice Caloro. Resteranno anche il centro Lucrezia Coser e l'ala Lavinia Lucantoni. I primi rinforzi saranno Silvia Nativi (2002) tornata dalla NCAA, e l'esperta play Giulia Moroni, oltre alle due straniere, la guardia tiratrice statunitense Sammie Puisis e l'ala alta Melisa Brcaninovic. In fase di selezione un'altra extra comunitaria per il ruolo di centro. Arriverà anche un altro main sponsor da affiancare alla Aran Cucine per un campionato impegnativo, quello di A1, che inizierà il 4 e 5 ottobre con l'Opening Day di Brescia. L'entusiasmo è almeno pari alla voglia di rimanere nella massima categoria, per valorizzare il nuovo volto rosa del basket rosetano.

[P T]

L' Arrosticino testimonial dell'Abruzzo che guarda all'Europa

Partendo dal riconoscimento del marchio IGP per riaprire le stalle e rilanciare l'allevamento I produttori al fianco del mondo agricolo per una filiera zootecnica ovina locale a scopo di carne

"*Vuole ordinare gli Arrosticini? Grazie, non avete l'Arrosticino d'Abruzzo*?"

Capita di sentire questo in ristoranti e osterie ben al di fuori dai confini regionali. La cosa ha fatto piacere a chi scrive, soprattutto testimonia il valore di un legame riconosciuto ormai a ogni latitudine. In questo caso si trattava di un locale di *Cascais* in Portogallo, a Praia do Guincho.

L'Arrosticino d'Abruzzo può infatti definirsi un simbolo indiscusso del territorio, dell'immagine abruzzese e dell'identità della regione, strettamente ricollegabile alla storia della transumanza che nelle aree sub-appenniniche ha visto per secoli protagoniste generazioni di allevatori di pecore e pastori. L'economia legata alla pastorizia è stata infatti la leva su cui le aree montane e pedemontane nel corso dei secoli, in particolare dal '700, hanno vissuto una fase di sviluppo importante. Basti pensare alle chiese rurali visibili ancora oggi, all'insediamento di centri abitati grandi e piccoli spesso sorti nei punti dove i pastori e le greggi solevano sostare durante gli spostamenti verso le aree di pascolo delle Puglie, e all'artigianato legato alla produzione della lana.Tanto da stimolare la creatività e la poetica del Vate Gabriele d'Annunzio che dedicò alla transumanza e alla sua terra d'origine il celeberrimo componimento "I Pastori", un inno all'esistenza semplice delle popolazioni locali, all'armonia e alla fusione con la natura che D'Annunzio esaltava nella sua produzione letteraria (il c.d. Panismo), al dinamismo della vita che un fiume di pecore in movimento evocava, alla nostalgia per la terra delle origini.

La diatriba mai risolta sull'origine dell'Arrosticino d'Abruzzo

E' sempre molto accesa ancora oggi la diatriba sulle zone di origine dell'Arrosticino d'Abruzzo, amatissimo in Italia e all'estero (presente da qualche anno - solo per fare un esempio - anche presso i chioschi ospitati a Central Park di New York per la magia gustativa che induce, per aver, oltretutto, sviluppato una forma di linguaggio, un modo di sentirsi abruzzesi. In particolare nell'area del Voltigno vi è una controversia mai risolta tra Villa Celiera e Civitella Casanova, località che rivendicano l'invenzione di questo prelibato ceppo di legno (anticamente fatto di "sanguinella" raccolta lungo i torrenti della zona, oggi quasi esclusivamente di bambù idoneo all'uso alimentare) su cui sono infilzati dai cinque ai sette pezzetti di carne di pecora - magro e grasso compatto - (ovino adulto, ossia con più di 12 mesi di età, in base a ciò che è descritto nel disciplinare di produzione curato dall'Associazione regionale Produttori Arrosticino d'Abruzzo). Sono davvero tanti i personaggi dello spettacolo, del cinema, della cultura e della musica nazionale e internazionale, ma anche della politica, ad aver osannato la bontà dell'Arrosticino d'Abruzzo. Un prodotto che oggi, grazie all'impegno di imprenditori coraggiosi e maestranze qualificate, in quasi mezzo secolo ha determinato la nascita di un vero e proprio settore economico con tante imprese quasi sempre di piccola e piccolissima dimensione che, unitamente a centinaia di attività di ristorazione e alle macellerie, oggi rappresenta circa 12mila posti di lavoro.

L'attualità è rappresentata dal percorso per la tutela dell'Arrosticino d'Abruzzo

E' un processo messo in piedi per ottenere la certificazione IGP da parte dell'Unione Europea (Indicazione geografica protetta che, a differenza della Dop, permette di utilizzare materia prima non del luogo di produzione), iter che ancor prima dovrà ricevere il via libera da parte del Ministero Masaf. L'Associazione regionale Produttori Arrosticino d'Abruzzo, costituitasi nel 2018 e alla quale aderiscono 32 aziende, ha posto in essere a Roma la procedura per la certificazione IGP (UE) dell'Arrosticino d'Abruzzo, consegnando la relativa istanza al Ministero competente a ottobre del 2021, in piena pandemia, in seguito a due pareri favorevoli da parte della Regione Abruzzo che realizzò la prima fase istruttoria tra il 2019 e il il 2020. Dell'Associazione Produttori Arrosticino d'Abruzzo fanno parte tante di quelle realtà d'impresa, in alcuni casi si tratta di



aziende di seconda generazione, che all'inizio degli anni 80 fiutarono la possibilità di creare lavoro e ricchezza intorno al fenomeno dell'Arrosticino, visto che fino a quel momento si trattava esclusivamente di una tradizione locale.

L'Arrosticino d'Abruzzo dagli anni 80 è una IGP - *afferma il Presidente dell'Associazione Alessandro Di Paolo* - proprio perché fin dall'inizio non vi è stata disponibilità di capi ovini nati, allevati e macellati in regione. Se vogliamo difendere il mercato che insieme abbiamo creato negli ultimi 50 anni, la certificazione IGP di questo prodotto non è ulteriormente procrastinabile, vista l'importante ricaduta economica e occupazionale che ruota intorno alle imprese produttrici. Non meno importante dell'ottenimento del marchio IGP dell'UE - ci tiene a specificare il presidente - è il nostro obiettivo, che stiamo portando avanti insieme alle associazioni di categoria del mondo agricolo, di rilancio delle attività zootecniche in Abruzzo, sviluppando gli allevamenti e riaprendo le stalle delle aziende agricole che nel tempo sono state messe in difficoltà dalla concorrenza internazionale e da scelte politiche non accettabili, basti pensare al depotenziamento dei fondi Pac. Noi siamo determinati su questi due obiettivi - conclude Di Paolo - e come associazione ci siamo messi a disposizione. Perché è mia convinzione che creare un sistema unico, andando oltre le divisioni, sia l'unico modo per crearci una prospettiva che ci metta nelle condizioni di affrontare un momento storico di forte crisi>.

Uno sguardo al futuro partendo dal riconoscimento IGP

Il marchio europeo IGP è dunque a oggi è l'unica certificazione rapidamente e tecnicamente ottenibile (pur se con forte ritardo), atteso che dai primi anni 80 questo fenomeno produttivo fu posto in essere da imprenditori coraggiosi - come si accennava - e si è consolidato in uno straordinario successo commerciale in Italia e fuori, grazie all'importazione di carne dall'estero e con la creazione di un mercato molto significativo oggi da tutelare prima che sia troppo tardi.

Tra i soci sostenitori del progetto figurano Confcommercio, Confartigianato, Cna e praticamente tutte le associazioni di categoria del mondo agricolo. In particolare con Coldiretti e Ara (Associazione regionale allevatori) si sta invece lavorando a favorire la presenza di una quota di produzione, seppur molto limitata, di prodotto 100/% "made in Abruzzo" che potrebbe essere utilizzato contestualmente al marchio IGP, ad esempio sulle confezioni di prodotto, ma solo nel caso in cui vi fosse una presenza di materia prima locale idonea qualitativamente e più importante quantitativamente. Solo riducendo la forbice tra volume di carne importata e allevamento locale sarà possibile mettere in campo in futuro una produzione di Arrosticini a marchio Dop, che rappresenta il grande sogno di tutti, nessuno escluso.

[Lorenzo Verrocchio]



XIX CENA DI BENEFICENZA AIRC

L'appuntamento che apre l'estate 24 luglio - Les Pailotes Pescara



La solidarietà e l'impegno nella ricerca. Torna anche quest'anno, con la sua diciannovesima edizione, la storica Cena di Beneficenza a favore dell'AIRC, organizzata da Andrea Bernocchi. Un evento ormai immancabile che apre ufficialmente l'estate pescarese e richiama, come da tradizione, oltre 200 partecipanti uniti da solidarietà, eleganza e voglia di fare la differenza.

Sotto la presidenza di Maria Franca De Cecco, l'intero ricavato della serata sarà devoluto alla Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, sostenendo così il prezioso lavoro di scienziati e ricercatori.

La cornice esclusiva di Les Pailotes ospiterà una serata all'insegna della buona cucina, dell'amicizia e della musica, con l'accompagnamento di Musica dal vivo che saprà regalare emozioni e atmosfera.

Un'occasione speciale per unire piacere e impegno, bellezza e solidarietà. Non mancate. Per prenotazioni +393356232545 *(nella fotografia Andrea Bernocchi)*

I numeri della produzione dell'Arrosticino d'Abruzzo oggi

La produzione dell'Arrosticino d'Abruzzo è oggi a tutti gli effetti un vero e proprio settore economico, considerando che il valore di fatturato complessivo annuo muove una cifra superiore al miliardo di euro; sono non meno di ***12mila gli addetti*** *che tra diretto e indotto lavorano e si impegnano in questo ambito;* ***circa 2.000 invece****, solo in Abruzzo, le attività di ristorazione e somministrazione interessate, centinaia e centinaia di migliaia il numero di capi trasformati annualmente nella regione; sono 80 le imprese dedite alla produzione, si calcola inoltre che siano circa 400 le macellerie presenti entro i confini regionali, di cui una parte consistente produce l'Arrosticino d'Abruzzo.*

I capi trasformati ogni anno in Abruzzo sono ***700.000****, tutti di provenienza estera. A oggi il settore della produzione dell'Arrosticino d'Abruzzo rappresenta per volumi produttivi il 4o settore privato della regione*

GLOBO CONSULT
un mondo di consulenza al tuo servizio
Viale G. D'Annunzio, 332
65127 Pescara PE
Tel. 085/2195867
Mail pescara.wsolutions@gmail.com

CONSULENZA STRATEGICA

FOCUS Efficientamento Fiscale:

*Il nostro studio offre assistenza professionale per la gestione di soluzioni (**sicure e in linea con la normativa tributaria**) finalizzate all'abbattimento del carico fiscale delle aziende!*

Il team Globo Consult opera attraverso molteplici soluzioni - immediate e affidabili - per gestire, compensare e monetizzare i tuoi crediti fiscali.

La nostra struttura ti permette di:

- *Vendere i crediti fiscali in modo rapido, sicuro e in conformità alla legislazione vigente, ottenendo liquidità immediata*
- *Acquistare crediti per ottimizzare la tua posizione fiscale, ricucendo l'incidenza della tassazione*
- *Compensare i pagamenti delle imposte tramite F24 per mezzo di strutture accreditate, senza doverti impegnare finanziariamente per l'acquisto di interi cassetti composti da più annualità*

Doubletime®
PUBBLICITÀ
www.doubletime.srl

NOTIZIE D'ABRUZZO

iperzoo
ALIMENTI PER ANIMALI · TOELETTATURA
GIARDINAGGIO · APICOLTURA · ACCESSORI
ACQUARIOLOGIA · ORNITOLOGIA
66023 Francavilla al Mare Via Naz. Adriatica Nord, 99
tel. 0854511361 - mob. 3457130188 www.iperzooshop.com
negozioiperzoo@gmail.com IPERZOO FRANCAVILLA AL MARE

> dalla pag. 13

dell'esercito liberando dei prigionieri e dando il via alla resistenza teramana; all'ingresso di palazzo Delfico, utilizzato in quegli anni come uno dei rifugi antiaerei; a piazza del Carmine, in ricordo del gesto di ribellione messo in atto da una teramana nel giorno in cui le truppe naziste presero possesso della città; a largo Madonna delle Grazie, dove i tedeschi il 13 giugno del '44, nell'ultimo giorno di occupazione, assassinarono barbaramente otto cittadini teramani».

«Questo è un podcast territoriale – ha spiegato alla stampa Sangiovanni – quindi deve essere ascoltato camminando per la città, lì dove gli eventi raccontati si sono svolti. La storia va studiata, va amata ma, soprattutto, va "camminata"». L'obiettivo, ha proseguito, non si limita alla commemorazione: «Cerchiamo di realizzare progetti che continuino a parlare della Storia e della Resistenza – conclude – proprio perché, nonostante sia un'iniziativa per gli 80 anni dalla Liberazione, rimarrà negli anni, e questa è una sfida».

Il Comune di Teramo ha sposato con entusiasmo l'iniziativa, contribuendo alla collocazione delle mattonelle e alla valorizzazione del percorso urbano, che si inserisce nel più ampio quadro delle celebrazioni per l'Anniversario della Liberazione. Il sindaco e l'amministrazione hanno sottolineato come ResisTERe interpreti una memoria "viva", che supera l'istantanea celebrativa, invitando a un'interazione continua con il territorio e con il passato.

ResisTERe nasce con una vocazione duratura: non si esaurisce con l'evento celebrativo del 25 aprile, ma è concepito come percorso permanente.

L'iniziativa ha un forte potenziale pedagogico. Le scuole sono state coinvolte in prima persona: studenti delle scuole superiori di Teramo hanno partecipato a workshop tematici, visitato archivi, raccolto testimonianze, contribuendo alla costruzione dei podcast. Un approccio partecipativo che valorizza la conoscenza come esperienza diretta, fondata su fonti e contesti reali. Il riscontro cittadino è molto positivo. ResisTERe rappresenta un esempio concreto e innovativo di memoria pubblica che mette insieme università, istituzioni, ricerca e comunità. Camminare, ascoltare, comprendere: sono queste le parole chiave di un progetto che sa unire passato e futuro, testimoniando che la storia esiste solo se la si abita.

[Daniele Di Bartolomeo]